

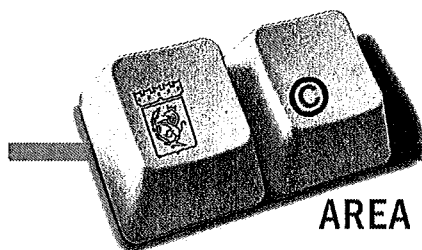


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.173

18 NOVEMBRE 2021



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria

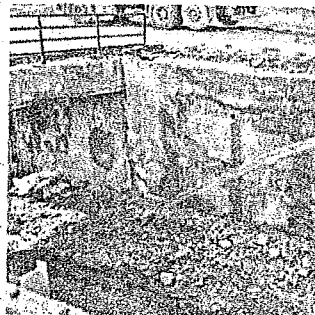
Cede guardrail, feriti due operai al lavoro nel Canalone

di Luca Guerra

Tragedia sfiorata per due operai che stavano eseguendo dei lavori a poche decine di metri di distanza dal cimitero comunale di Andria, in direzione Castel del Monte. I due giovani, entrambi non residenti in città e arrivati dalla provincia di Foggia, stavano compiendo degli interventi di ripristino delle pareti su quello che in città è conosciuto come il Canalone del cimitero, lo stesso che affianca il canale Ciappetta-Camaggio e la strada statale 170, e che

spesso in passato è stato al centro delle denunce dei residenti della zona perché finisce per diventare un deposito a cielo aperto di ogni genere di rifiuti: laterizi, residui di cantiere e scarti di lavorazione, spesso occultati tra gli ulivi e le querce.

Durante uno di questi interventi, intorno alle 12.45 di ieri mattina, un pezzo di guardrail a margine della strada di servizio si è staccato ed è scivolato lungo la parete, colpendo i due operai, che in quel momento stavano lavorando alla messa in sicurezza delle sponde, lavori approvati



▲ L'incidente

Il tratto del Canalone di Andria dove si è staccato il guardrail sott'accusa

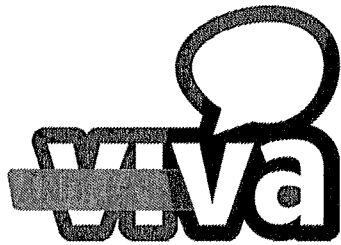
nel 2018 dopo una serie di tavoli tecnici che avevano visto a confronto il Consorzio di bonifica Terre D'Apulia, Acquedotto pugliese e la Regione per consentire il passaggio delle acque senza rischi per la stabilità.

I due operai, secondo quanto accertato dalle autorità, indossavano i dispositivi di protezione individuali e questo avrebbe attutito l'entità del colpo: hanno riportato ferite alle braccia e alla schiena e sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale. Bonomo per gli accertamenti. L'intervento di una équipe sanitaria del

118 di Andria è stato rapido, insieme a quello dei tecnici dello Spesal dell'Asl Bt e della polizia scientifica. Controllati dai medici e sottoposti agli esami clinici, i due sono stati dimessi nell'arco di poche ore. La prognosi per la loro guarigione è di una quindicina di giorni.

Le indagini sull'incidente sono affidate alla polizia di Stato: l'obiettivo è capire come il guardrail che separa dalla strada sovrastante, via di accesso ad alcune villette della zona, si sia potuto staccare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



andriaviva.it



Crisi olivicola: il mondo agricolo mobilitato in cerca di soluzioni

Appuntamento domani, venerdì 19 novembre, ad Andria, ore 17 presso la Sala Nymphaeum, in piazza Pio X, 10 nei pressi della Provincia BAT

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 6.26

Della riforma della Pac post 2020, della classificazione degli olii, i controlli, la tutela dei marchi ed il mercato, per evitare la definitiva distruzione dell'olivicultura pugliese, sono gli scottanti temi al centro del pubblico dibattito in programma domani, venerdì 19 novembre, ad Andria Venerdì 19 novembre ore 17 presso la Sala Nymphaeum, in piazza Pio X, 10 nei pressi della Provincia BAT.

Tutti i rappresentanti della filiera olivicola si confronteranno per delineare scenari ma soprattutto proposte per quella che viene considerata una delle crisi peggiori degli ultimi decenni. Con **Gianni Porcelli**, responsabile tecnico Confagricoltura Puglia, **Alfredo Marasciulo** esperto del settore oleario; intervengono **Gianluca Nardone**, direttore dipartimento Agricoltura Regione Puglia; **Onofrio Spagnoletti Zeuli**, imprenditore agricolo andriese e tra gli artefici di questo incontro a più voci, in cui sono previsti interventi istituzionali, moderati dal giornalista Vincenzo Rutigliano. Tra questi segnaliamo, quelli di **Elia Pellegrino**, presidente nazionale AIFO; **Vincenzo Patruno**, Alleanza Cooperative Puglia; **Tommaso Battista**, presidente Copagri Puglia e **Luca Lazzaro**, presidente Confagricoltura Puglia. Le conclusioni saranno dell'assessore regionale all'agricoltura, **Donato Pentassuglia**.

«La campagna 2021 sarebbe dovuta essere quella della ripresa ma alle gelate inattese e alla siccità dei mesi

scorsi, si sono aggiunti, a complicare il quadro i rincari dell'energia, da una parte, e gli effetti sempre più pesanti della speculazione, dall'altra. L'unica cosa che cresce sono i costi che i produttori sono costretti a sostenere. Così diventa davvero difficile andare avanti». È la denuncia di Italia Olivicola, organizzazione di produttori olivicoli protagonista in Italia.

«Il settore - afferma **Gennaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola** - attraversa una profonda crisi e oggi si ritrova stretto nella morsa tra le annose difficoltà organizzative e la concorrenza sleale sempre più spinta. Non possiamo più permettere che a pagare il prezzo di questa situazione sia l'anello più debole della filiera, cioè la produzione. Occorre - è l'invito che Gennaro Sicolo rivolge al Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli - convocare con urgenza un tavolo di filiera coinvolgendo anche la GDO per trovare soluzioni organiche e di sistema e per dare seguito alle indicazioni normative introdotte dal Governo nel decreto Pratiche Sleali. Dobbiamo fare in fretta - conclude - prendendo subito l'iniziativa, in attesa delle ricadute sicuramente positive della programmazione e delle risorse del Pnrr e della nuova Pac».

Ed anche sul fronte politico sono numerose le prese di posizione, gli interventi su questa drammatica problematica.

«Abbiamo ottenuto la disponibilità per la convocazione di un tavolo tecnico già la prossima settimana con tutte le associazioni di categoria del comparto olivicolo e già domani l'assessore all'Agricoltura Pentassuglia incontrerà la Grande distribuzione» ha detto **Francesco Paolicelli**, presidente della IV Commissione (Agricoltura, Commercio, Artigianato) durante l'audizione con l'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, e con le associazioni interessate: CIA Puglia Coldiretti Puglia Confagricoltura e Copagri Puglia.

«La campagna olivicola, purtroppo, non sta andando nel modo che si sperava - ha evidenziato Paolicelli. Oggi in Commissione abbiamo ascoltato l'ennesimo allarme dei rappresentanti dei settori olivicoli, che tra xylella, gelate e costi di produzione insostenibili sono alle prese con problemi vecchi e nuovi. Problemi che non possiamo permetterci di ignorare se non vogliamo che continuino a ricadere su migliaia di famiglie e aziende, e di conseguenza sull'intera economia regionale».

«Come sospettavamo, la campagna olivicolo-olearia di quest'anno ha subito un calo di produzione rispetto agli anni precedenti: il clima non favorevole e gli effetti della Xylella hanno quindi causato un riverbero sui costi di produzione e sul costo dell'olio che penalizza alcune zone della Puglia più di altre. Per questo, in Commissione, ho chiesto all'assessore Pentassuglia di trovare soluzioni che superino le logiche del mercato per quelle zone che sono state più duramente colpite dalla Xylella e dalle conseguenze del batterio. Non trovo opportuna la disparità di prezzi tra le province più colpite e quelle che, per fortuna sono state risparmiate; parliamo di una differenza talvolta anche di 20€ tra una provincia e l'altra. Tutelare il prodotto pugliese -dalla Capitanata al Salento- dev'essere prioritario anche per evitare ingerenze da parte di mercati extra regionali», riferisce in una nota il consigliere regionale di **Fratelli d'Italia, Luigi Caroli**.

«Questa situazione -commentano da **Fratelli d'Italia di Andria**- è dovuta per lo più all'eccessiva e incontrollata importazione di olio dall'estero, in particolare da Spagna e Tunisia. Abbiamo approfondito il caso e osservato che, nonostante il mercato italiano abbia visto negli ultimi 12 mesi un aumento dell'80% di produzione di olio rispetto al 2018, flagellato dalla gelata e dalla Xylella, i dati della produzione sono ancora notevolmente bassi rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Secondo le ultime ricerche l'olio verrebbe venduto all'ingrosso mediamente a 3,95 €/kg.

Il prezzo di vendita delle olive ai frantoi sulla carta non può essere inferiore ai (60-70) €/q e di (80-90) €/q per olive Bio, e invece in fase di esercizio sarebbe pari a quasi la metà. Spesso, poi, ci si trova davanti a innumerevoli frodi alimentari, come quelle che caratterizzano olii venduti anche a 2,00 €/l. La situazione, così facendo, diventa davvero insostenibile.

Il tutto con una politica che sembra aver abbandonato in pieno la tutela degli olivicoltori pugliesi una politica

ancora non in grado di limitare o regolare le importazioni, imporre dei prezzi minimi di "dignità" all'ingrosso, e soprattutto, a livello comunitario, standardizzare le condizioni al contorno che determinano il prezzo (costo personale, certificazioni, prodotti chimici ammissibili, ecc..).

La Puglia e i suoi bellissimi territori hanno costituito nel corso di questi anni un polo di eccellenza culturale e professionale, sotto un punto di vista enogastronomico, nell'intero panorama europeo. Si ha forte necessità di politiche nazionali mirate alla formazione di interventi strutturali a favore dell'agricoltura, se non si vuole veder sprofondare le nostre regioni sempre più in basso. Noi scenderemo a fianco dei nostri agricoltori se ci sarà da protestare e urlare a difesa del settore –conclude il segretario cittadino di Fratelli d'Italia- per non veder vanificare i risultati conseguiti da tante eccellenze del nostro territorio nel corso di questi anni».

Ed è di ieri, l'ultimo intervento sulla vicenda, quello della **capogruppo del M5S Grazia Di Bari**, che ha seguito in commissione Agricoltura le audizioni sulla crisi del comparto olivicolo. «Seguiremo con attenzione il tavolo tecnico sulla filiera olivicola, di cui l'assessore Pentassuglia ha assicurato la convocazione alle associazioni di categoria, che hanno denunciato in commissione la situazione di crisi in cui versa il comparto olivicolo. Come sottolineato anche in audizione parliamo di un settore fondamentale per la nostra economia e le soluzioni ai problemi evidenziati oggi, vanno trovate grazie al lavoro in sinergia tra parte tecnica e politica».

«Le associazioni - continua Di Bari - hanno denunciato come la campagna olivicola si sia aperta nel peggiore dei modi, con un prezzo molto basso per olive e olio, difficoltà nel reperire manodopera e aumenti nei costi di gasolio, acqua per irrigazione di soccorso e prodotti fitosanitari, proponendo una piattaforma di lavoro con le azioni da portare avanti. Bisogna far sì che ai produttori sia pagato il giusto prezzo per l'olio ed evitare la concorrenza sleale, che penalizza gli olivicoltori pugliesi. Da parte dell'assessorato c'è stata l'immediata disponibilità alla convocazione del tavolo tecnico, di cui saranno dati aggiornamenti anche ai consiglieri regionali per capire quali siano le strade da percorrere. L'obiettivo comune è la valorizzazione della filiera olivicola. Non possiamo rischiare che si entri in una crisi profonda, che porterebbe alla perdita di 90.000 posti di lavoro per il comparto».

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI OLI, I CONTROLLI,
LA TUTELA DEI MARCHI E IL MERCATO
Evitare la definitiva distruzione dell'olivicoltura pugliese



19 Novembre 2021 - ore 17.00
Sala Nymphæum (Andria) - Piazza Pro X

Lezioni del progetto di ricerca 1980
1980-1985: Fondazione di ricerca
Lezioni di ricerca di ricerca di ricerca
1985-1990: Fondazione di ricerca
1990-1995: Fondazione di ricerca
1995-2000: Fondazione di ricerca
2000-2005: Fondazione di ricerca
2005-2010: Fondazione di ricerca
2010-2015: Fondazione di ricerca
2015-2020: Fondazione di ricerca
2020-2025: Fondazione di ricerca

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Siglato protocollo d'intesa per promozione e valorizzazione territori e cultura dell'extra vergine di oliva

Tra l'Associazione Città dell'Olio e la Regione Puglia

PUGLIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 6.24

Siglato a Noci (BA) il "Protocollo d'intesa per la promozione e la valorizzazione dei territori e della cultura dell'extra vergine di oliva della Regione Puglia" tra la Regione Puglia e l'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

Dopo mesi di impegno e di interlocuzioni il Coordinatore regionale Puglia dell'associazione Città dell'Olio Vanni Sansonetti, insieme al Presidente nazionale Michele Sonnessa e all'Assessore Regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia hanno dato avvio ad una collaborazione tra l'ente regionale e l'associazione che racchiude in sé circa quattrocento comuni in Italia, di cui trentacinque in Puglia. Presente alla sottoscrizione anche il Consigliere Regionale Francesco Paolicelli, Presidente della IV Commissione del Consiglio Regionale della Puglia (Sviluppo Economico) insieme ad alcuni rappresentanti delle Città dell'Olio pugliesi.

La Regione Puglia, riconoscendo un valore all'Associazione Nazionale Città dell'Olio per la sua diffusione regionale e nazionale e per l'esperienza maturata nei 25 anni di attività, riconosce all'Associazione il ruolo di interlocutore e/o partner in tavoli, task force ed assisi consultive riguardanti le politiche olivicole Regionali, il Turismo dell'Olio e il recupero degli oliveti abbandonati.

Il Protocollo appena siglato, che mira a promuovere la cultura dell'olio extra vergine di oliva, pone le basi affinché tra la Regione Puglia e le Città dell'Olio della Puglia si possa convenire all'attivazione di specifici progetti, anche attraverso il coinvolgimento degli enti territoriali. Il fine principale è quello di definire un Piano Regionale Olivicolo, sugli indirizzi del Piano Olivicolo Nazionale, che affronti le tematiche di sviluppo e innovazione per il miglioramento della competitività e nel rispetto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e del paesaggio, in stretta relazione alla PAC Politica Agricola Comune ed alle politiche nazionali ed in collegamento con le Associazioni di categoria e di tutta la filiera olivicola regionale.

Il protocollo servirà inoltre a promuovere progettualità specifiche volte alla maggior tutela e conoscenza della qualità dell'olio extra vergine di oliva sviluppando in particolare il tema del "Turismo dell'Olio", istituito e riconosciuto nella Legge di Bilancio 2020 (art. 1, commi da 502 a 505) che coinvolge tutta la filiera olivicola dall'azienda agricola al frantoio, i ristoranti e gli enti territoriali in un'ottica di sostenibilità, con una attenzione particolare alla formazione della filiera agricola e turistica, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di categoria, nonché attraverso il ricorso a specifici fondi europei.

Tra le finalità la promozione di progetti pilota e strategie di sviluppo per il recupero degli oliveti abbandonati anche in seguito a calamità naturali o incendi; progettare specifiche azioni e progettualità di formazione con l'ausilio di organizzazioni di Assaggiatori Olio di Oliva; diffondere la conoscenza dell'olio extra vergine di oliva e dei suoi territori di origine a sostegno della filiera olivicola e dei consumatori; definire iniziative comuni per la valorizzazione dell'olio extra vergine regionale anche in relazione alla condivisione di esperienze maturate da ciascuna delle parti, che possano diventare sinergiche per progettualità comuni; partecipare a fiere di settore nazionali e internazionali in un'ottica di promozione integrata e specifica per il settore olivicolo regionale e nazionale ed infine partecipare a progetti specifici della ristorazione di qualità italiana, basati sui valori culturali e alimentari della Dieta Mediterranea, volti alla valorizzazione delle specificità regionali, in primis l'olio l'extravergine di oliva, attraverso azioni mirate al comparto della Ristorazione italiana di qualità.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria-Bari: nel capoluogo bruciati 1500 biglietti in poche ore

File ai botteghini nella città federiciana per la Giornata Biancazzurra

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

A cura di
GIANLUCA BATTISTA

Sarà festa tra due tifoserie storicamente amiche. Domenica 21 novembre, con calcio d'inizio fissato per le 17.30, Fidelis Andria e Bari si sfideranno al "Degli Ulivi" per la 15ª giornata di andata del campionato di serie C, girone C.

Nel capoluogo regionale è forte la febbre per la capolista, prima in classifica con 30 punti, quattro lunghezze davanti a Palermo e Monopoli. In mezza giornata sono infatti stati acquistati circa 1500 tagliandi per assistere alla sfida di Andria, con l'intera Curva Sud dell'impianto di piazzale Della Repubblica destinata ai supporters biancorossi, forti del ritorno sugli spalti del tifo organizzato. È probabile che entro la mattinata di giovedì 18 novembre tutti i 2021 biglietti disponibili vadano esauriti.

Sul fronte andriese, intanto, continua di buon passo la prevendita sul circuito Vivaticket ed ai botteghini dello stadio per la "Giornata Biancazzurra", che non prevede la validità degli abbonamenti (ma gli abbonati hanno diritto ad una prelazione). Il successo di Pagani ha ringalluzzito l'ambiente federiciano, che spera nell'impresa

e nello sgambetto agli amici baresi per continuare la corsa salvezza. Circa 600 i biglietti acquistati nel giro di 24 ore.

La Fidelis ha intanto reso noto, attraverso un comunicato ufficiale, che i cancelli dello stadio "Degli Ulivi" saranno aperti sin dalle ore 15,30 invitando i tifosi a giungere con largo anticipo per «evitare assembramenti viste le procedure di rispetto del protocollo anti-Covid-19» che si preannunciano dettagliate. Si accede all'impianto solo se in possesso di green pass o di tampone effettuato nelle 48 ore precedenti alla partita.

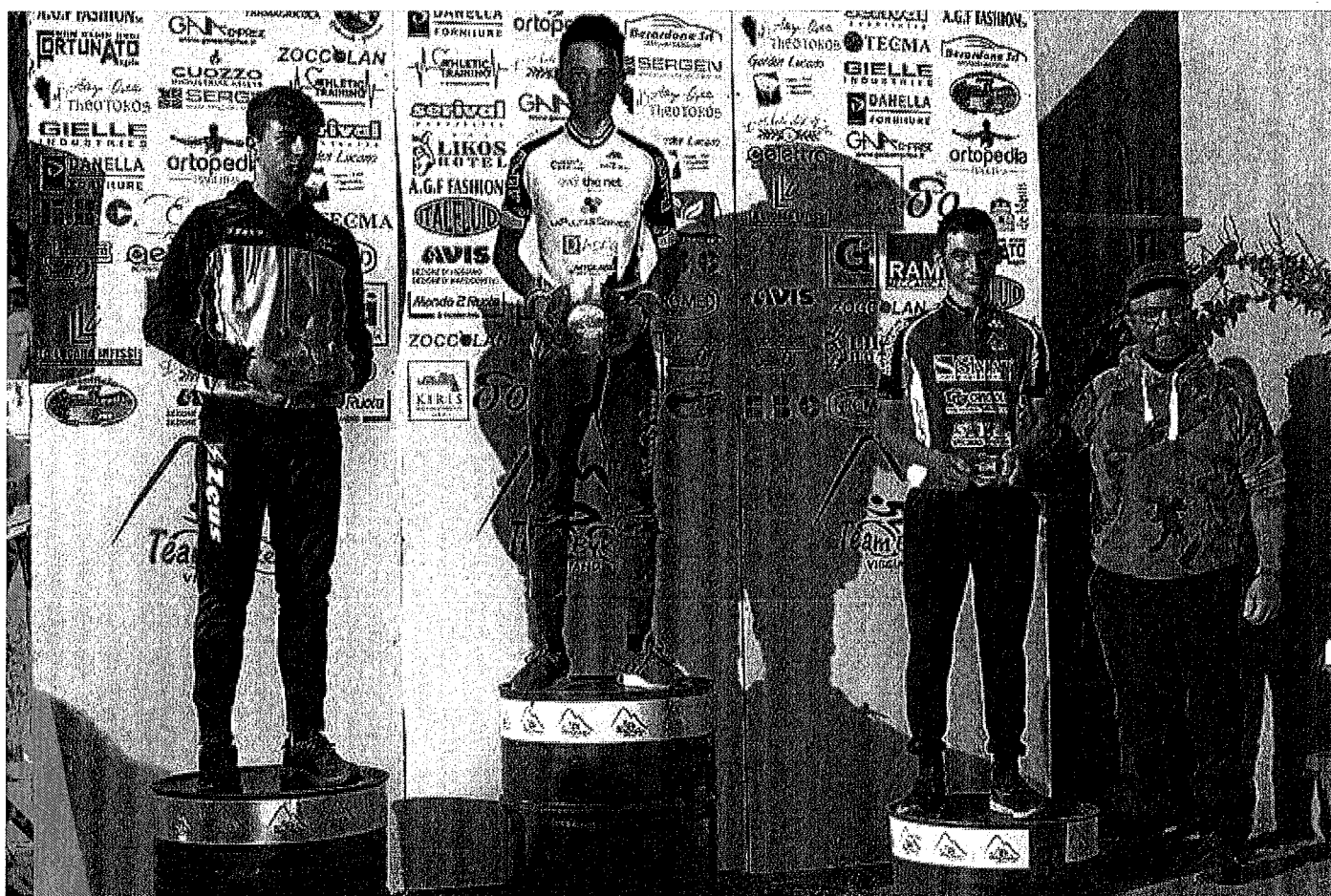
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'Andria Bike tra le big a livello giovanile a Viggiano per la 2ª prova del Mediterraneo Cross

Successi per Simone Massaro nella categoria Allievi e per Gianluca Lapi tra gli esordienti

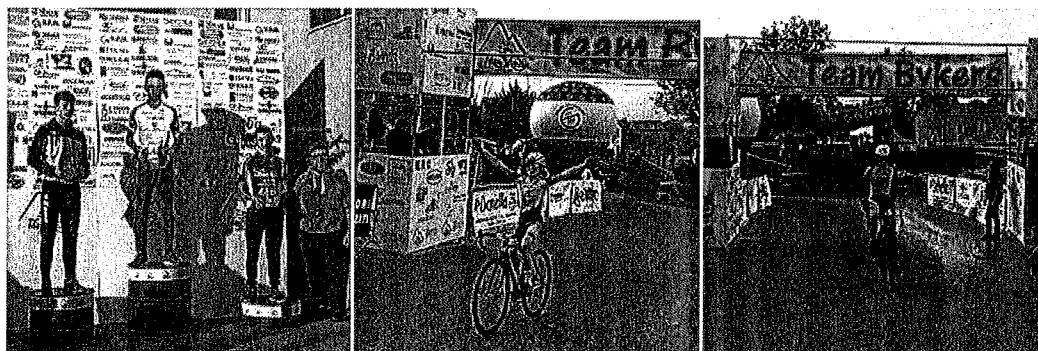
ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

C'erano 280 atleti da tutta Italia a partecipare al Trofeo Ciclocross Città di Viggiano in Basilicata e ancora una volta i giovani dell'Andria Bike hanno nobilitato come non mai la manifestazione valevole come seconda prova del Mediterraneo Cross a suon di vittorie e di piazzamenti, portando così la società andriese ad essere nel complesso tra le più forti in assoluto della Puglia nelle categorie esordienti, allievi e G6.

Simone Massaro è stato l'atleta formidabile con la conquista della vittoria nella gara riservata agli allievi secondo anno. Ennesima conferma anche tra gli esordienti secondo anno con Gianluca Lapi che ha spiccato il volo per conquistare il successo nella propria categoria. Note di merito anche a livello femminile con il doppio terzo posto di Mirella Piarulli tra le esordienti secondo anno e di Silvia Leonetti tra le G6. A tenere alta la "bandiera" dell'Andria Bike nella gara di Viggiano anche Alessandro Lamesta (11° G6), Mattia Figliola (17° G6), Davide Matera (18° G6), Raffaele Cascione (4° esordienti secondo anno), Giuseppe Fornelli (6° esordienti secondo anno), Michele Saccotelli (17° esordienti secondo anno), Antonio Regano (13° allievi) e Ivan Marco Bisanti (25° allievi primo anno) e Antonio Regano (7° allievi secondo anno). Per Simone Massaro, Gianluca Lapi e Mirella Piarulli, la soddisfazione di essere il capoclassifica del Mediterraneo Cross, dopo due prove,

rispettivamente nelle categorie allievi secondo anno, esordienti secondo anno uomini e donne.

Queste ottime prestazioni testimoniano il buon lavoro e la brillante condizione di ogni singolo atleta e non può che confermare l'eccellente momento dell'intera squadra che sta attraversando nel ciclocross grazie anche alla bontà del lavoro nel dietro le quinte da parte dei direttori sportivi Luigi Tortora, Raffaele Ziri e Antonio Massaro.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Italia Nostra: numerosi gli eventi in programma prima del Natale

Nella sede della chiesa di Sant'Anna si alterneranno alcuni gruppi musicali cittadini

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

Numerosi sono gli eventi musicali aperti alla cittadinanza, che la sezione di Italia Nostra Andria ha programmato nelle prossime settimane, nella sua prestigiosa sede della chiesa di Sant'Anna, in Via Flavio Giugno, 19 in Andria:

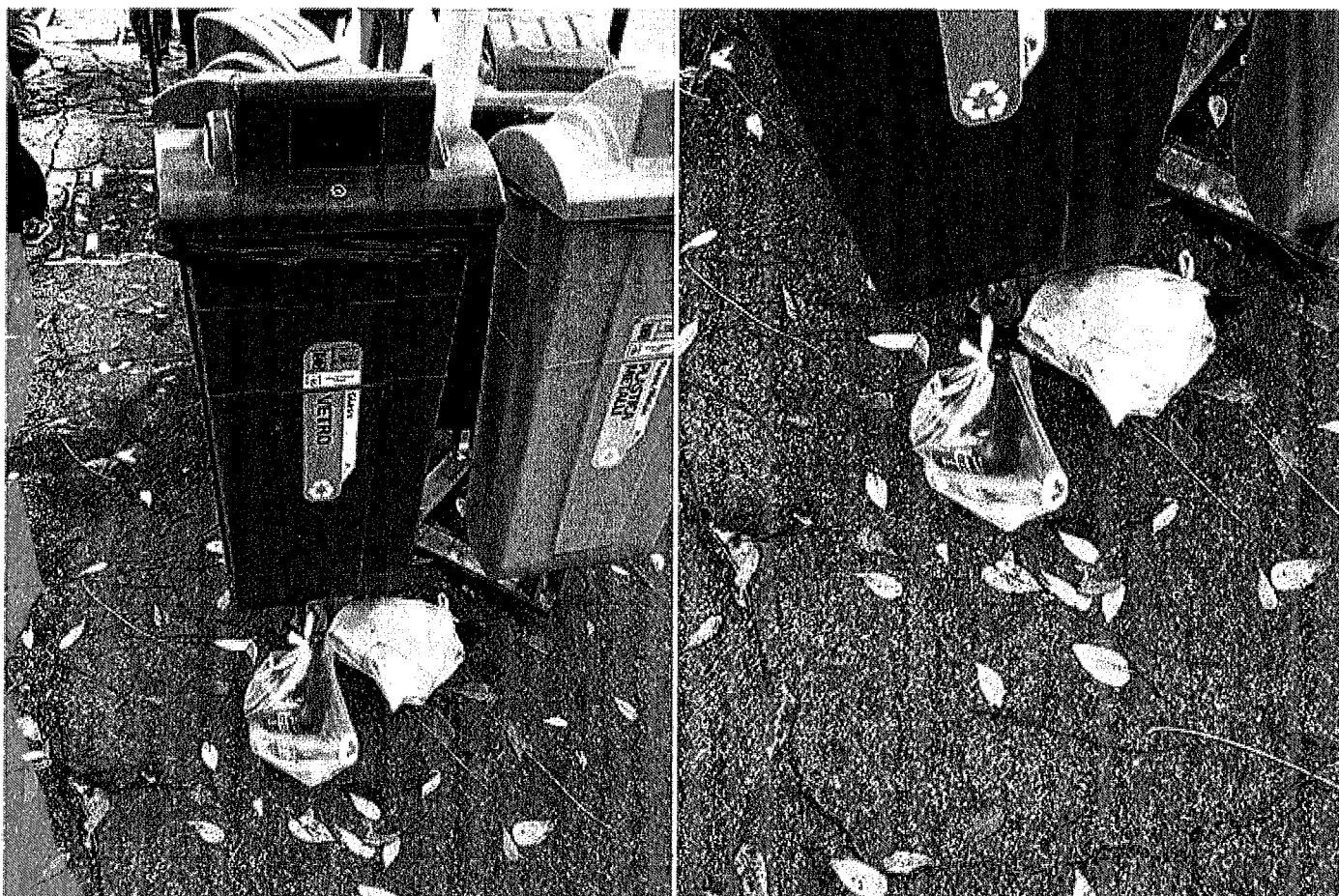
Si comincia da sabato 20 novembre alle ore 19.00 con Macao Duo "Contaminazione a tredici corde", tra Europa e Sud America, con Michele Liso e Andrea Manghisi. Immagini dal Sud America a cura di Ambrogio Lamesta.

Tutte le domeniche dalle ore 11.30 alle ore 12.30 dal 21 novembre fino al 19 dicembre "Aperimusica" in compagnia delle Scuole Musicali andriesi:

- 21 novembre Riccardo Lorusso (GDS)
- 28 novembre Associazione Chopin
- 5 dicembre Associazione Musicale Federiciana
- 12 dicembre Scuola Musicanto
- 19 dicembre Officina Musica e Arte



andriaviva.it



Bottiglie di plastica abbandonate fuori dagli appositi contenitori, nei pressi di un edificio scolastico

La piccola isola ecologica si trova vicinissimo alla scuola elementare "Riccardo Cotugno". Intervento di Nicola Montepulciano

ANDRIA - GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2021

🕒 6.28

Bottiglie di vetro, lasciate per terra, tanto da costituire un pericolo per i bambini.

La segnalazione con relative foto dell'ambientalista Nicola Montepulciano, riguardano la piccola isola ecologica che si trova vicinissimo alla scuola elementare "Riccardo Cotugno" ad Andria.

"Gli imbecilli imperversano ancora. Ma ci vuole tanto ad imbucare le bottiglie nell'apposito raccoglitore? A questi imbecilli adesso spiego io come si fa: si apre la busta, si prendono le bottiglie, le si imbucano nel raccoglitore attraverso l'evidente buca e la busta di plastica va depositata nel raccoglitore che si trova immediatamente accanto a quello del vetro. Capito, imbecille?"

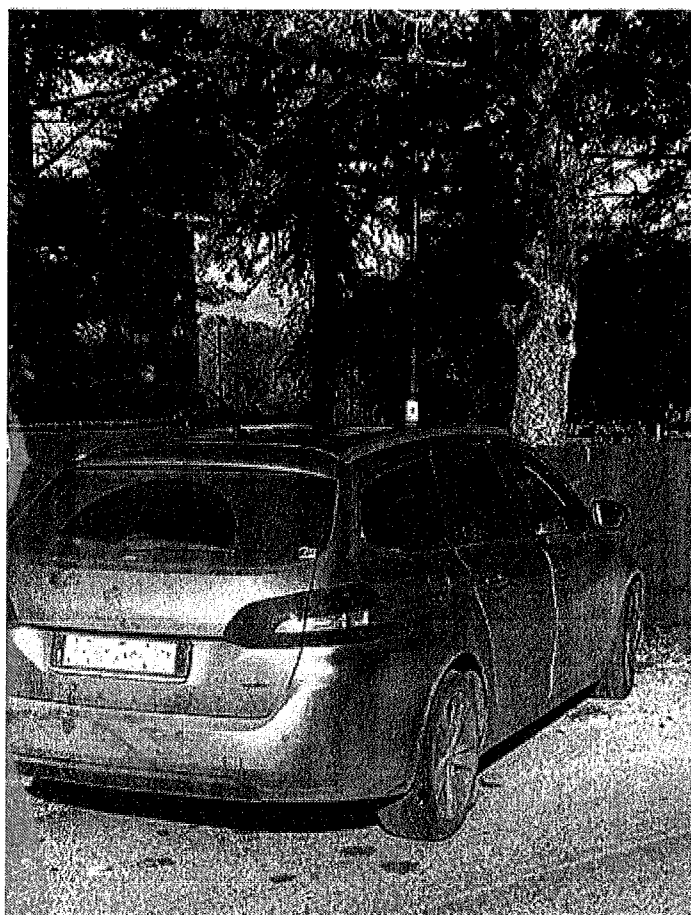
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Potente autovettura rubata rinvenuta nelle campagne murgiane: indagano i carabinieri di Andria

La scoperta è avvenuta stamane da parte di una pattuglia della Pegaso Security

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 20.17

Una potente autovettura, risultata rubata è stata rinvenuta questa mattina, mercoledì 17 novembre, in contrada Murge di Toro, nel territorio di Andria.

La scoperta è stata compiuta poco prima delle ore 10 da una pattuglia della Pegaso Security, impegnata in uno dei consueti giri di controllo dei propri utenti. L'auto, una Peugeot s.w. grigio metallizzata, immatricolata da pochi mesi, era sistemata all'imbocco di una strada privata. Non si esclude che l'autovettura stesse per essere utilizzata per compiere qualche azione delittuosa. Sul posto si sono recati i carabinieri della locale Compagnia che stanno indagando. L'auto è stata quindi riconsegnata al legittimo proprietario nel frattempo avvertito del ritrovamento.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Solo 6 su 108 le sindache di comuni capoluogo di provincia: una di queste è Giovanna Bruno

Indagine della fondazione Openpolis: "Sempre meno le donne al governo delle grandi città italiane"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 17.26

Sono appena 6 su 108 le sindache di comuni capoluogo di provincia. E' un dato che fa ben riflettere sulla partecipazione delle donne ai posti di vertice delle amministrazioni comunali, saldamenti ancora in mano agli uomini.

Fa discutere l'indagine svolta dalla fondazione Openpolis, che fotografa impietosamente un'Italia in cui le donne al vertice delle amministrazioni comunali sono ancora molte poche. Con le ultime elezioni amministrative in particolare, questo numero si è ridotto ancora di più, almeno nelle grandi città.

Infatti, prima delle elezioni amministrative dell' ottobre 2021 erano 10 i comuni capoluogo di provincia con una donna alla guida della giunta comunale. Una quota decisamente bassa, appena il 9,26%, che dopo le elezioni si è ulteriormente ridotta al 5,56%. Infatti oggi sono 6 su 108 le sindache di comuni capoluogo di provincia.

Tra i 6 territori amministrati attualmente da una donna solo uno, Ancona, è capoluogo di regione. In seguito alle elezioni si sono infatti sciolte le giunte comunali di Torino e Roma, fino a quel momento guidate da due

sindache, entrambe del Movimento 5 stelle (M5s). Negli altri casi si tratta di Lodi, Piacenza, Verbania, Vibo Valentia ed Andria, con l'avvocato Giovanna Bruno, l'unica donna a rappresentare la Puglia.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Grande partecipazione per la 5' Marcia parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria

La manifestazione è stata anche l'occasione per ricordare i maratoneti Domenico Lorusso e Dante Ragno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 16.59

Si è svolta Domenica 14 Novembre 2021 la **5' Marcia parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria**. Un'edizione molto speciale fortemente voluta per onorare il 50' Anniversario della Parrocchia fondata nel 1970 e causa pausa determinata dalla pandemia è stata inevitabilmente rimandata a quest'anno.

La manifestazione ha visto il coinvolgimento di **circa 650 partecipanti**; è stata aperta dal saluto di benvenuto del parroco **Don Sabino Troia** il quale ha sottolineato di quanto lo sport e la solidarietà siano linfa vitale per l'essere umano.

Ricordiamo infatti che alla manifestazione hanno preso parte anche **ragazzi accompagnati dai volontari dell'Unitalsi** e lo spirito che ha accompagnato i partecipanti è stato proprio la solidarietà e il dono.

Presente anche l'amministrazione comunale con il **Sindaco Giovanna Bruno**, accompagnato dall'assessore alla bellezza **Daniela Di Bari** che nel suo benvenuto alla comunità ha ribadito di quanto siano importanti

manifestazioni del genere che vedono il coinvolgimento di sportivi, famiglie e giovani della città, sottolineando anche l'importanza di strutture come quelle parrocchiali e oratori quali luoghi di aggregazione sani dell'intera città

La manifestazione è stata anche l'occasione per ricordare i maratoneti **Domenico Lorusso** e **Dante Ragno** che, come evidenziato dagli organizzatori, hanno sempre accompagnato e prestato ogni supporto con la loro gioia e il loro sorriso nelle precedenti edizioni. Visto il grande successo della manifestazione non ci resta che augurarci una sesta edizione nel 2022.

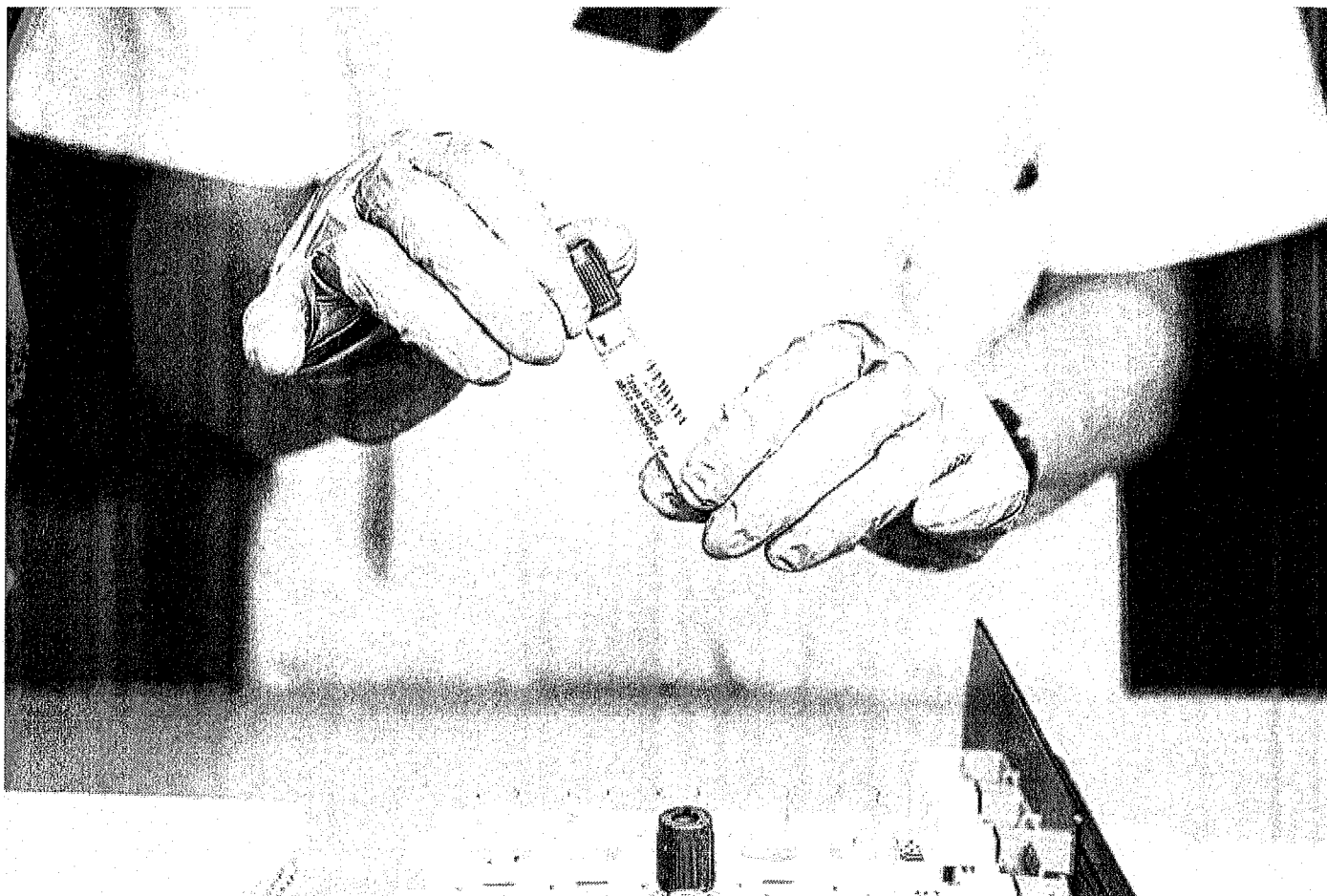
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuova inversione di tendenza, 379 contagi nelle ultime ore in Puglia

Il numero dei ricoverati è però sceso di sette unità

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

© 13.21

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:00 di mercoledì 17 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4516092 test, dai quali sono emersi complessivamente 276488 casi di positività (il 6.12% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100546 Area Metropolitana di Bari
 48855 Provincia di Foggia
 42376 Provincia di Taranto
 32556 Provincia di Lecce
 28619 Provincia Bat
 21948 Provincia di Brindisi
 1023 residenti fuori regione
 565 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

265837 pazienti sono guariti (280 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6867.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3784 (97 in più rispetto a ieri): 3604 in isolamento domiciliare, 180 i ricoverati in ospedale (7 in meno rispetto a ieri) compresi i 20 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.75%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.11%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 22116, dei quali 379 (pari all'1.71%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

120 Area Metropolitana di Bari

89 Provincia di Taranto

59 Provincia di Lecce

44 Provincia di Foggia

37 Provincia Bat

18 Provincia di Brindisi

3 casi di residenti fuori regione

9 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 2 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6867.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

187 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Operazione Dolus, arrestati i mandanti e gli autori di 4 lupare bianche

Tutti i dettagli dell'operazione antimafia tra le province di Bari e Bat

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 13.32

Nelle prime ore della mattinata odierna, la Polizia di Stato di Bari e della BAT ha proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Bari, su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di otto persone, tra questi anche un andriese.

I destinatari del provvedimento cautelare, pregiudicati, sono indagati, a vario titolo, dei reati di omicidio premeditato, in concorso, aggravato, violazione della legge sulle armi e delle misure di prevenzione, distruzione di cadavere, violenza e minaccia a pubblico ufficiale in concorso, estorsione aggravata. Per tutti i reati descritti è stata altresì contestata l'aggravante mafiosa.

I fatti contestati riguardano gli omicidi di **D'Ambra Sabino** cl.'76, avvenuto in Canosa di Puglia il 14 gennaio 2010, di **Vassalli Giuseppe**, cl.'89, avvenuto in Canosa di Puglia il 18 agosto 2015, **Sasso Sabino** cl.'82 e **Sorrenti Alessandro** cl.'77, avvenuti in Canosa di Puglia e Minervino Murge il 1° dicembre 2003; riguardano, inoltre, la violenza e minaccia usata nei confronti di un ufficiale di polizia giudiziaria, all'epoca dei fatti in servizio presso il Commissariato di P.S. di Canosa di Puglia, realizzata il 7 agosto 2014 attraverso l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura a lui in uso, parcheggiata nei pressi di quell'Ufficio di Polizia; ed infine l'estorsione commessa ai danni di alcuni addetti di un luna park itinerante,

allestito per la festa patronale, costretti a corrispondere la somma di 2mila euro a titolo di "protezione" ed a seguito di un'azione intimidatoria, consistita nell'esplosione di ben 53 colpi di fucile mitragliatore tipo kalashnikov, all'indirizzo di attrazioni ludiche, automezzi e roulotte dei giostrai.

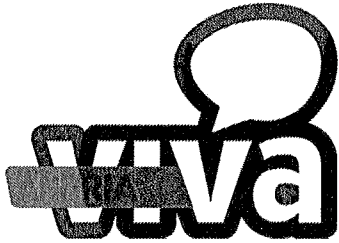
In particolare, in relazione agli omicidi, tutti risultano essere stati commessi con il metodo tipico della c.d. "lupara bianca". Le quattro vittime (conosciute e compartecipi delle azioni delittuose commesse dagli indagati, in particolare nel traffico e nello spaccio delle sostanze stupefacenti), secondo le risultanze investigative vagliate positivamente dal GIP, vennero attratte con l'inganno nelle campagne dei Comuni del nord barese di Canosa di Puglia e Minervino Murge, uccise a colpi di pistola e, successivamente, i loro corpi dati alle fiamme. In un caso, ad una delle vittime venne anche fracassato il volto con un masso.

Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia e delegate alla Squadra Mobile della Questura di Bari e al Commissariato di P.S. di Canosa di Puglia, corroborate da attività tecniche ed escussioni testimoniali e sviluppate a seguito anche delle dichiarazioni accusatorie di alcuni collaboratori di Giustizia, hanno consentito di dare una articolata lettura unitaria dei risultati investigativi, delineandone il comune filo conduttore, legato al controllo delle attività illecite, principalmente al traffico di sostanze stupefacenti ed ai fenomeni estorsivi, nel territorio canosino.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Mercati straordinari festività natalizie: l'assessore Troia incontra ambulanti e fieristi

Appuntamento domani, giovedì 18 novembre, alle ore 18.00, nella sala Giunta a Palazzo di Città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 15.39

L'Assessore comunale alle Attività Produttive, dott. Cesareo Troia, incontrerà domani, giovedì 18 novembre, alle ore 18.00, nella sala Giunta a Palazzo di Città, i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria di fieristi ed ambulanti per esaminare l'istituzione di mercati straordinari e di mercatini rionali in vista delle Festività Natalizie.

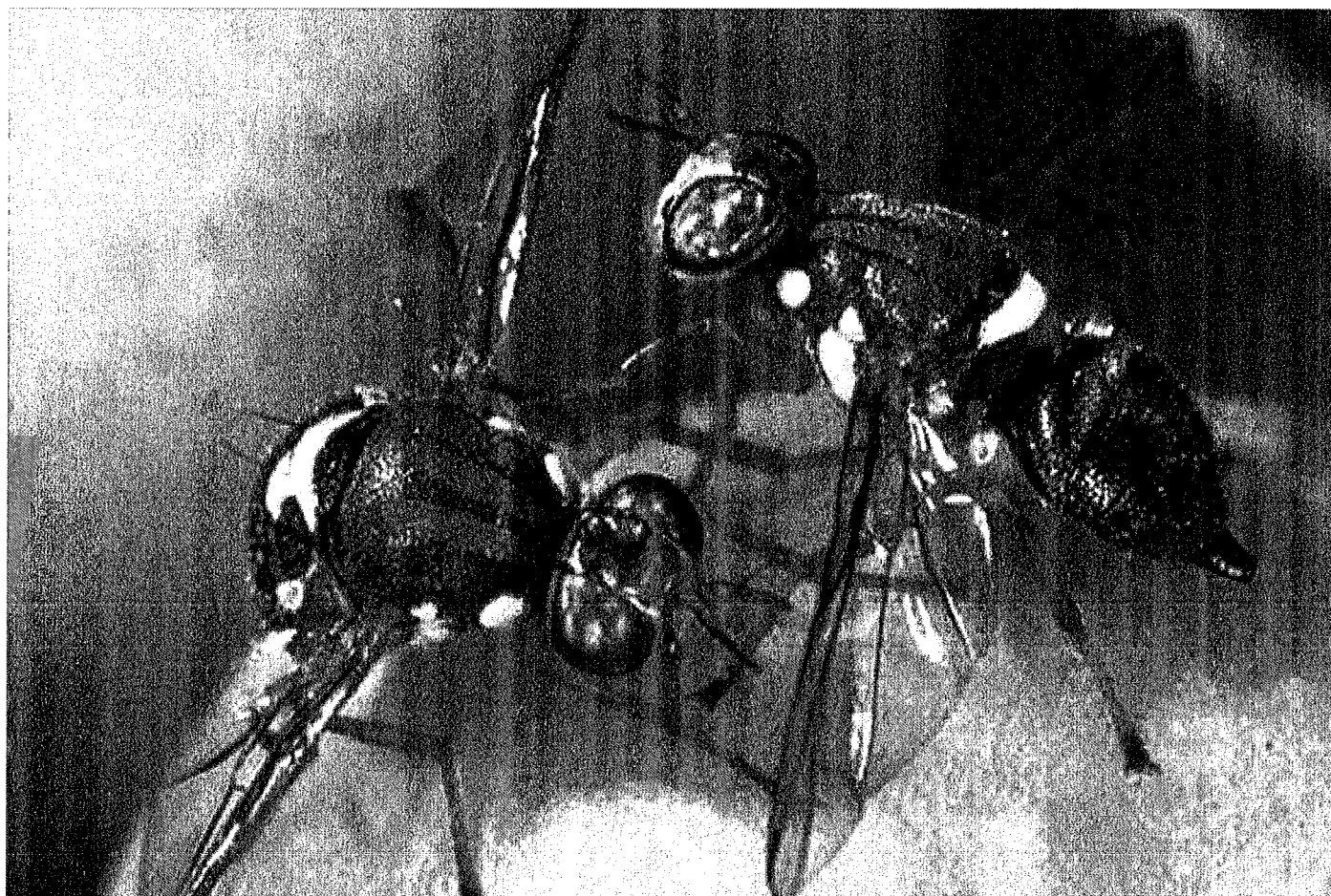
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Monitoraggio della mosca dell'olivo, bollettino fitosanitario del 15 novembre

A cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2021

🕒 10.35

Pubblichiamo di seguito il Bollettino Fitosanitario N. 20 del 15/11/2021 relativo al monitoraggio della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), a cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA.

Comprensorio monitorato: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Trani

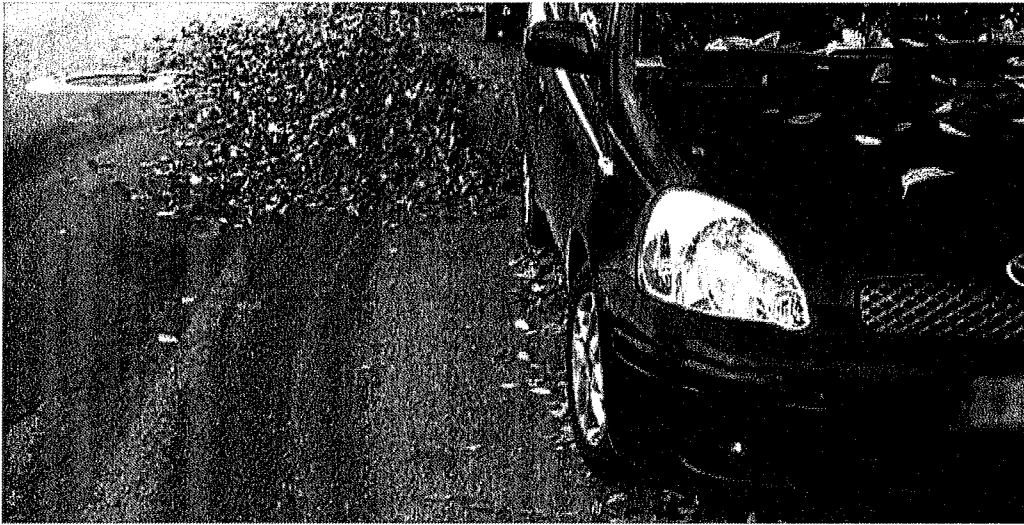
REDAZIONE : Servizio di assistenza Tecnica OP-Olearia Aipo-Puglia via Parini 10 – 76123 Andria BT
Telefono / 0883545009, e-mail info@oleariaaipopuglia.it

Nell'allegato la tabella del monitoraggio.

[bollettino 20 Documento PDF](#)

Andria: troppe foglie cadute sulle strade, l'amministrazione corre ai ripari - video

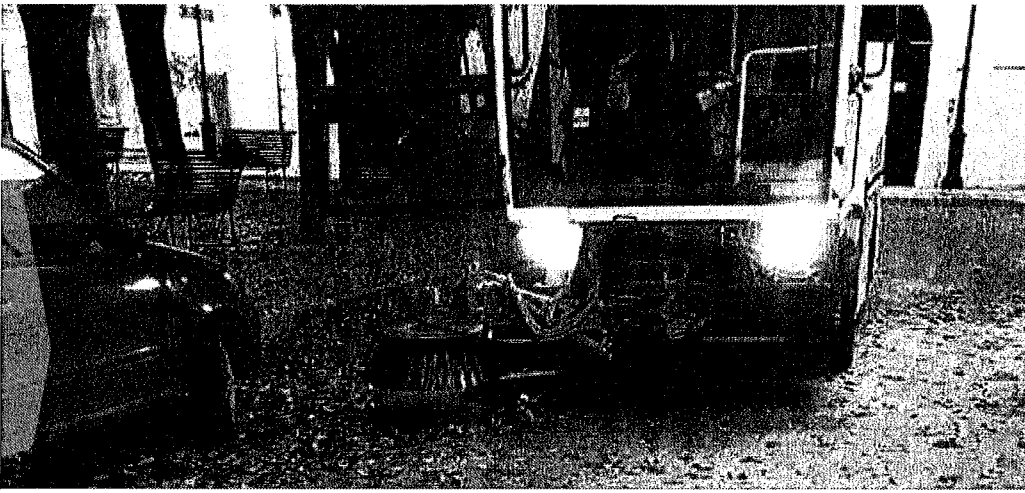
17 Novembre 2021



Lo rende noto il **Sindaco di Andria** che sui social ha precisato: *“Anche in **piazza Sant’Agostino** sono state raccolte le foglie autunnali, come in altre parti di città. Cadranno ancora, com’è ovvio che sia, ma non è questo il tema. Gli alberi della piazza saranno interessati da alleggerimento e pulizia dei rami piu bassi perché la potatura integrale è di poco meno dello scorso anno”. **Dal 15 al 26 novembre**, invece, la manutenzione del verde pubblico a cura del settore ambiente, riguarderà le seguenti aree:*

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



- **villa comunale, parchi e giardini** ; - **completamento potature di alleggerimento alberature stradali di *viale Istria, viale Trentino, via XXIV maggio, via Pasubio***; - **taglio rami via Castel del Monte e Pineta comunale**. *Alcune attività che causa maltempo non vengono ultimate nei termini, saranno comunque completate in tempi ristretti. N. B. : so che ci segnalerete altre strade, piazze o parchi ma ci tengo a rassicurarvi che a rotazione, così come stiamo già procedendo, si interverrà anche altrove, secondo una logica di costante monitoraggio"* – ha detto il Sindaco **Giovanna Bruno**. I link ai video diffusi sul web:

"Il contratto di raccolta rifiuti e igiene urbana (sempre il contratto famoso del lontano 2012, ancora in uso) in alcune strade prevede solo un intervento settimanale di pulizia. UNO SOLO. Capite bene che tra macchine parcheggiate notte e giorno e una sola pulizia settimanale, la resa è davvero scarsa. Grazie alla costante e fattiva collaborazione con la Sangalli, che pure è in scadenza di contratto, le strade maggiormente interessate dal fenomeno (naturale) della caduta delle foglie, vengono interessate a giorni alterni dallo spazzamento meccanizzato e pulizia da parte degli operatori con spazzatori. In casi estremi e salvo altre concomitanti urgenze, vengono fatti anche altri interventi aggiuntivi. Mi sembra giusto spiegare i meccanismi alla base di diverse cose che accadono in città perché altrimenti qualcuno si convince che appena cade una foglia, ci deve essere un operatore a raccoglierla. Così non è. Per l'impossibile non siamo attrezzati ma facciamo molto di più di quello che è formalmente previsto. Questo anche grazie alle interazioni con voi cittadini. Andiamo avanti" – ha dichiarato il Sindaco sui social. Link video:

Andria: se la "mancafatoic" di qualcuno può rappresentare un pericolo per i bambini della scuola. La segnalazione di Montepulciano

17 Novembre 2021

Spesso (ma non sempre), l'**opinione pubblica** è abituata a puntare il dito contro i **disservizi** legati agli enti locali: problematiche spesso menzionate anche sul nostro blog, sempre con spirito costruttivo e mai sterile. Tuttavia, in talune circostanze, l'atteggiamento insensato di alcuni nostri concittadini supera qualsiasi **giustificazione**. E' il caso di una nuova segnalazione inviata dal nostro concittadino ecologista **Nicola Montepulciano**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

È iniziata la rivoluzione del pulito! Scopri la nuova scopa lavapavimenti FC 7 Cordless.

Kärcher Italia

Nello specifico, si fa riferimento ad un'isola ecologica situata nei pressi dell'istituto scolastico "**R. Cotugno**" di **Andria**. Nella zona, frequentata quindi da centinaia di bambini che quotidianamente transitano per raggiungere l'istituto scolastico, c'è ancora chi, nel 2021, continua ad abbandonare i sacchetti dei propri rifiuti ai piedi dei bidoni. *"Gli **imbecilli** imperversano ancora. Ma che ci vuole ad infilare le bottiglie nell'apposito raccoglitore? A questi imbecilli adesso dico io come si fa: si apre la busta si prendono le bottiglie, le si depositano nel contenitore attraverso l'evidente apertura e la busta di plastica nel contenitore che si trova accanto a quello del vetro"* – ha osservato il nostro concittadino sensibile alla questione ambientale.

Mentre, in molte circostanze riguardanti altre problematiche, svariati cittadini se la prendono con gli enti locali, in casi come questi non possiamo che constatare un fenomeno cui responsabilità è da individuare nel singolo cittadino (fortunatamente, rappresentante di una minoranza) che, nonostante la presenza del servizio a norma, non fa il suo dovere. Che possa essere opera di **malcostume** o di "**mancafatoic**" (come si dice ad Andria), non ci è dato sapere. Fatto sta che in altre circostanze gli autori di queste azioni vengono anche **sanzionati** per quanto accaduto poiché, per quanto vicina possa essere l'isola ecologica, si tratta pur sempre di **abbandono** di rifiuti.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

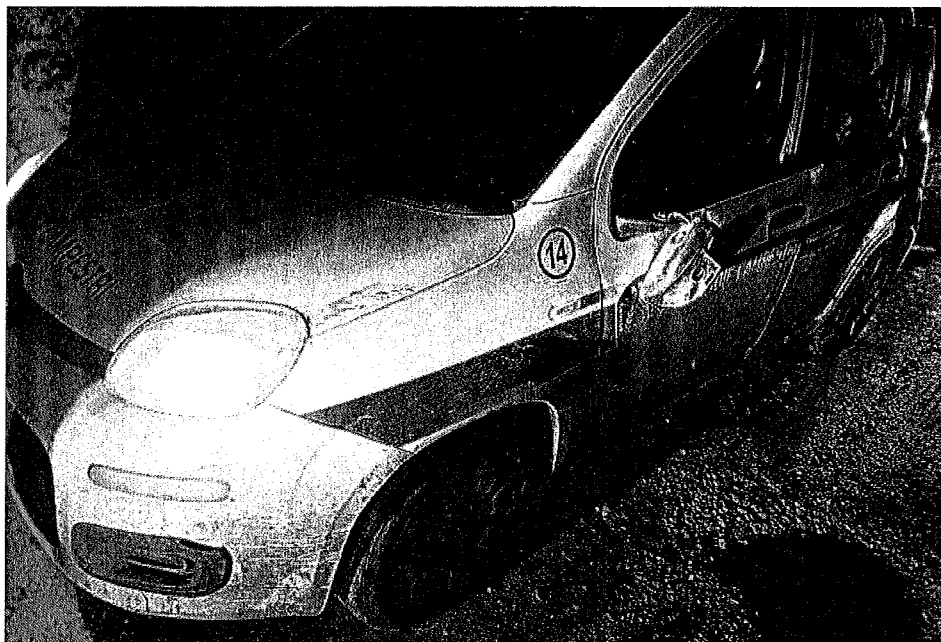
È iniziata la rivoluzione del pulito! Scopri la nuova scopa lavapavimenti FC 7 Cordless.

L'unica con 4 rulli controrotanti e un sistema all-in-one per rimuovere lo sporco secco e umido in una sola passata.

Kärcher Italia | Sponsorizzato

Andria: inseguimento tra le campagne, sventato ennesimo tentativo di furto d'olive grazie all'intervento delle Guardie Campestri. I ladri abbandonano la refurtiva

17 Novembre 2021

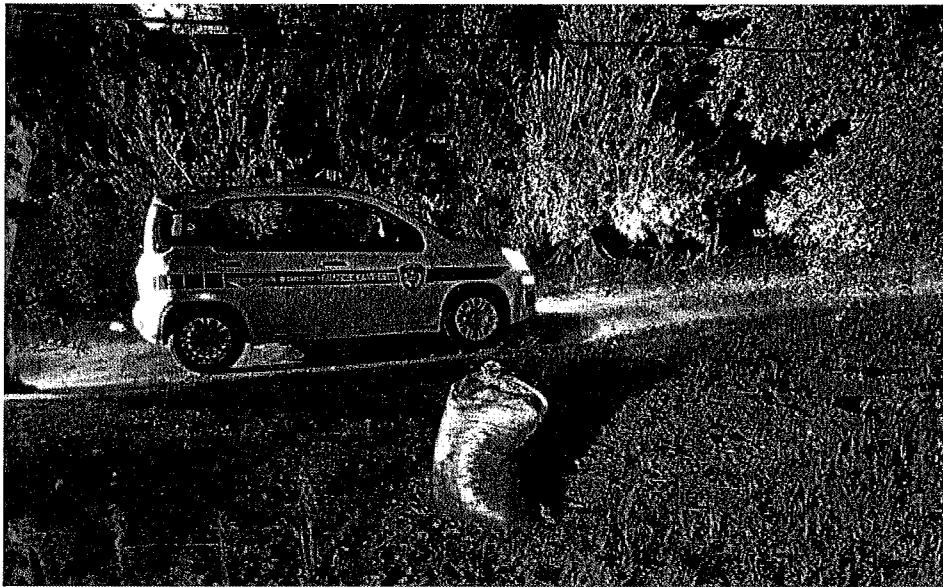


E' stato sventato nel tardo pomeriggio di ieri, 16 Novembre, l'ennesimo furto di un quantitativo rilevante di olive nelle campagne andriesi, nella fattispecie in Contrada "Chiancarulo":

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Alla vista della pattuglia del Consorzio, nel regolare giro di servizio, gli stessi **si davano alla fuga** con il loro mezzo, con l'effetto di provocare un inseguimento ravvicinato che ha procurato in alcune fasi anche un contatto tra i due mezzi interessati. Visti alle strette, gli ignoti malviventi, per agevolare la loro fuga, **sono stati costretti a liberarsi della refurtiva, abbandonandola sulla strada** interpodereale per poi dileguarsi nelle zone circostanti:



Particolarmente complessa la dinamica dell'intervento effettuato dalle Guardie Campestri di Andria, in quanto gli ignoti malviventi erano muniti di un motociclo per compiere l'ennesimo furto.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Xiaomi 11T Series: scopri la velocità. #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Ethereum un anno fa?

eToro | Sponsorizzato

Massimo Caputi intervista Lorenzo Musetti. Rivedi l'evento.

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Non solo Bitcoin - impara a conoscere queste popolari criptovalute

eToro | Sponsorizzato

Intesa Sanpaolo al fianco di Jannik Sinner

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Andria: in bici su marciapiedi, investe anziano e fugge. E' caccia al pirata della strada. La rabbia della figlia: "aiutato solo da mia madre mentre tutti guardavano senza intervenire"

17 Novembre 2021



Drammatico episodio nelle vie dell'abitato di **Andria** dove un uomo ha seriamente rischiato la **vita** mentre stava passeggiando tranquillamente in compagnia di sua **moglie**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Xiaomi 11T Series: scopri la magia. #Xiaomi11TSeries

Xiaomi

Stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto, la coppia era in **via Bruno Buozzi** quando è stata raggiunta da un **sogetto a bordo di una bicicletta** che, dopo essere salito con veicolo sul **marciapiedi**, ha **investito** brutalmente l'anziano – **un nostro concittadino di oltre 70 anni** – dileguandosi subito dopo, senza prestare soccorso (come invece previsto dalla Legge) all'uomo rimasto **sanguinante** sul marciapiedi. A raccontare il grave quanto vergognoso episodio è stata la figlia della coppia, che ora chiede Giustizia per quanto accaduto:

"La cosa squallida è che nessuno lo ha fermato. Tutti hanno guardato mia madre senza muovere un dito con mio padre a terra ferito. Ora il mio papà è ricoverato all'ospedale "Bonomo" – ha riferito la figlia dell'anziano ferito al blog di **VideoAndria.com**. Attualmente, sarebbero in corso accertamenti sul caso con una denuncia e la possibile raccolta di **materiale fotografico** ed eventuali **testimonianze** utili alla ricostruzione dell'episodio. Mentre l'anziano ferito è stato sottoposto a cure

mediche, il **pirata della strada è ancora li fuori**, al momento impunito per quello che ha causato. Il nostro consiglio – rivolto all'autore dell'investimento – è quello di **costituirsi** presso una locale caserma o commissariato, assumendosi la **responsabilità dell'accaduto**. La famiglia del ferito non ha alcuna intenzione di arrendersi a tanta indifferenza e vuole portare avanti le indagini. Chiunque abbia assistito all'incidente o avesse informazioni utili all'identificazione del ciclista coinvolto, è invitato a riferire al locale comando di **Polizia Locale**, alla locale **Questura** o alla locale caserma dell'**Arma dei Carabinieri**. Non è soltanto una battaglia legale, ma anche una battaglia di civiltà, a tutela dei più deboli.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Xiaomi 11T Series: scopri la magia. #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Ethereum un anno fa?

eToro | Sponsorizzato

Massimo Caputi intervista Lorenzo Musetti. Rivedi l'evento.

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Non solo Bitcoin - impara a conoscere queste popolari criptovalute

eToro | Sponsorizzato

Intesa Sanpaolo al fianco di Jannik Sinner

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Il figlio di Martina Colombari è probabilmente l'uomo più bello che sia mai esistito

Wordsa | Sponsorizzato


Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è

Home > Andria > Borse di studio "Aldo Moro" - Anche un andriese tra i premiati

ANDRIA ATTUALITÀ PUGLIA

17 Novembre 2021

Borse di studio "Aldo Moro" – Anche un andriese tra i premiati

 scritto da Redazione



Assegnazione Borse di Studio 5° Bando "Aldo Moro" anno 2021.

Oggi, mercoledì 17 novembre 2021, alle ore 10,00, presso l'Aula del Consiglio regionale della Puglia, via Gentile 52 – Bari, si è svolta la cerimonia di premiazione del **5° Bando Borse di Studio "Aldo Moro" 2021**, indetto dall'Associazione Consiglieri regionali della Puglia, dall'Associazione ex Parlamentari della Puglia e dalla Federazione dei Centri Studi 'Aldo Moro e Renato Dell'Andro' di Bari, con il contributo del Consiglio Regionale della Puglia.

L'obiettivo del concorso era quello di incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio sulla figura di Moro favorendo la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte dello statista pugliese.

Alla premiazione sono intervenuti Loredana Capone, Presidente del Consiglio Regionale della Puglia; Gero Grassi, Proponente Commissione d'inchiesta Moro – 2; Luigi Ferlicchia, Presidente Associazione Consiglieri Regionali della Puglia.

Hanno partecipato alla cerimonia i singoli vincitori e alcune rappresentanze degli Istituti Scolastici premiati.

Sono stati **complessivamente 41 i lavori pervenuti**, inviati sia da singoli partecipanti che da gruppi di studenti di Istituti scolastici pugliesi, tra i quali sono state assegnate le 10 borse di studio messe in palio, stabilite dalla Commissione, composta dalla Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, Loredana Capone, dall'ing. Luigi Ferlicchia, dall'on. Gero Grassi, dal prof. Francesco Mastroberti dell'Università "Aldo Moro" di Bari.


Ecco i nominativi dei vincitori:

1. PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO – P.V. MARONE" – FRANCAVILLA FONTANA (BR);
2. MARTINA ESPOSITO – MELISSANO (LE);
3. VITTORIO TESORO – ANDRIA (BT);

Seguono ex aequo al 4° posto: ROBERTA BIMBO – FOGGIA;
 PIETRO DELRE – MOLA DI BARI (BA);
 I.I.S. "FERRARIS – DE MARCO – VALZANI" – BRINDISI;
 LICEO "MARZOLLA – LEO – SIMONE – DURANO" – BRINDISI
 MELANIA MARVULLI E VITAMARIA SARDONE – ALTAMURA (BA);
 VANESSA MICHEA – CAPURSO (BA);
 ASIA TIBERIO – ORTONA (CH).





 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il provvedimento



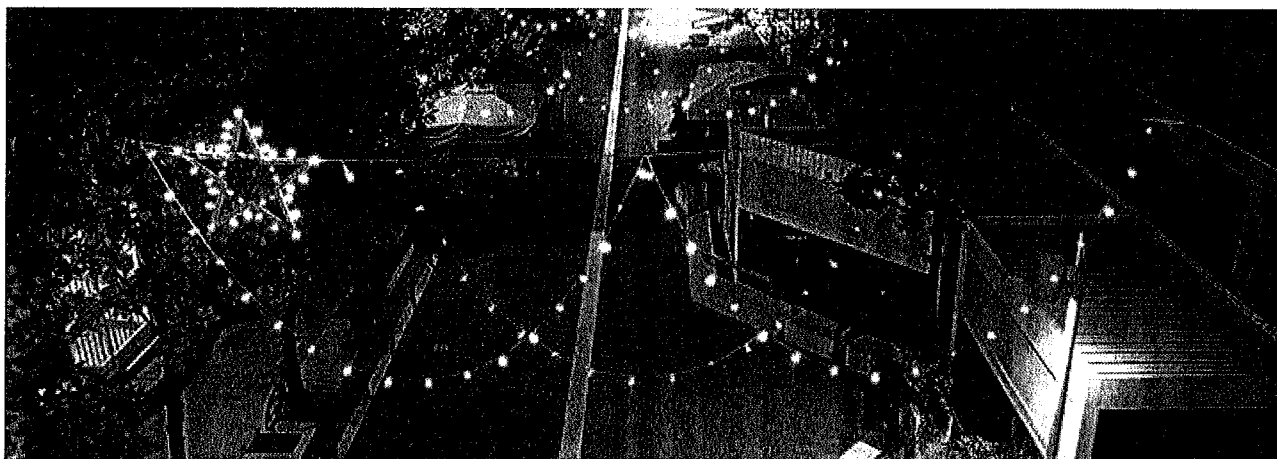
Per le festività natalizie l'amministrazione prepara il "Christmas tales-La cura della città"

La Giunta comunale ha dato indirizzi agli uffici per organizzare una serie di iniziative dall'8 dicembre al 9 gennaio 2022 per mantenere l'offerta culturale del territorio dando ai cittadini momenti di serenità e svago

ATTUALITÀ

Andria giovedì 18 novembre 2021 di Michele Lorusso





Natale ad Andria © Michele Lorusso/AndriaLive

📌 Christmas tales-La cura della città" (La gentilezza: parole gentili, gesti gentili) è il nome del cartellone di eventi che l'amministrazione comunale intende realizzare nel periodo natalizio, dall'8 dicembre al 9 gennaio 2022, per mantenere l'offerta culturale, teatrale, musicale, ricreativa, promozionale e turistica del territorio dando ai cittadini momenti di serenità, riflessione e svago nel pieno rispetto delle normative recanti le misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Per far ciò la Giunta ha dato indirizzi agli uffici al fine di procedere alla selezione di manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti per attività culturali, teatrali, musicali, coreutiche, promozionali e ricreative rivolte a tutta la cittadinanza, valorizzando i luoghi della città e dei borghi solitamente idonei agli eventi di spettacolo tramite il coordinamento istituzionale.

Si è deciso di dividere le iniziative che dovranno tenersi il 24 dicembre e quelle che, invece, dovranno coprire l'intero periodo preso in considerazione.

Per le prime le attività da realizzarsi dovranno:

- contenere almeno uno spettacolo itinerante di artisti di strada;
- prevedere eventi musicali "diffusi" in almeno quattro punti della città;
- garantire almeno due spettacoli teatrali di cui almeno uno itinerante;
- includere la collocazione di installazioni luminose.

Per le seconde, invece, si suggeriscono alcune linee di azione che contribuiscano a sviluppare nella città le seguenti attenzioni:

- la cura della città (intesa come innovazione sociale, nelle relazioni, nel linguaggio, attraverso gesti e parole "gentili", elaborando percorsi di innovazione sociale e culturale);
- la bellezza per strada (attenzione ai segni urbani che contribuiscano a migliorare la qualità della vita dei cittadini e dell'abitare, proposte diversificate nei luoghi generando curiosità e interesse sui percorsi di cura e gentilezza);

- le periferie (attenzione ai quartieri periferici attraverso welfare culturale e di comunità, diffusione delle tradizioni natalizie);
- le possibilità (intese come sviluppo dell'immaginazione, della creatività, dell'utopia, di nuove opportunità, di aspirazioni).

All'avviso potranno partecipare tutti i soggetti pubblici o privati che svolgano attività di produzione, distribuzione, progettazione e realizzazione di progetti culturali, turistico - culturali e di promozione territoriale. Non sono ammissibili proposte presentate da sindacati, partiti, movimenti e/o gruppi politici e soggetti facenti parte o riferibili a Sindacati, Movimento Gruppi e Partiti politici.

Le proposte potranno riguardare qualsiasi forma di intrattenimento culturale (cinema, teatro e musical, musica, danza, rappresentazioni, installazioni creative/artistiche, letture, performances in generale, etc.), iniziative tese all'approfondimento ed alla divulgazione culturale (dibattiti, convegni, conferenze, talk, laboratori, etc.), rappresentazioni sportive (non competizioni), attività ricreative e attività di promozione della Città in grado di distinguersi per l'originalità, il carattere qualitativo ed innovativo e la capacità di attrarre un ampio pubblico.

L'ente collabora con soggetti terzi per la realizzazione di detti progetti o con un contributo economico diretto e/o indiretto (concessione all'utilizzo di beni mobili e/o immobili), o con un patrocinio non oneroso oppure tramite eventuale pagamento SIAE. Il soggetto proponente dovrà farsi carico della gestione e organizzazione degli eventi, in toto oppure in parte, prevedendo tutte le voci di spesa necessarie per il suo svolgimento senza alcun impegno per l'amministrazione comunale.

A breve, con la pubblicazione dell'avviso, saranno rese note le modalità di partecipazione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

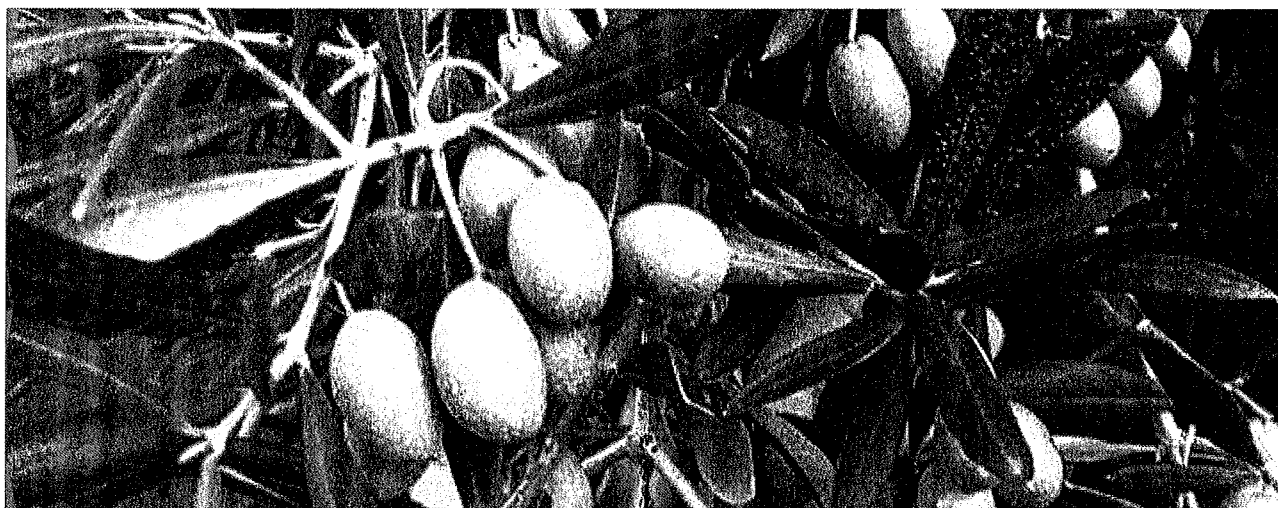
La nota

Crisi comparto olivicolo, Di Bari: «Seguiremo tavolo tecnico convocato dall'assessore Pentassuglia»

Trovare soluzioni a «prezzi molto bassi per olive e olio, difficoltà nel reperire manodopera e aumenti nei costi di gasolio, acqua per irrigazione di soccorso e prodotti fitosanitari»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 18 novembre 2021 di La Redazione



Olive © AndriaLive

« Seguiremo con attenzione il tavolo tecnico sulla filiera olivicola, di cui oggi l'assessore Pentassuglia ha assicurato la convocazione alle associazioni di categoria, che hanno denunciato in commissione la situazione di crisi in cui versa il comparto olivicolo. Come sottolineato anche in audizione parliamo di un settore fondamentale per la nostra economia e le soluzioni ai problemi evidenziati oggi, vanno trovate grazie al lavoro in sinergia tra parte tecnica e politica». Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari, che ha seguito oggi in commissione Agricoltura le audizioni sulla crisi del comparto olivicolo.

«Le associazioni - continua Di Bari - hanno denunciato come la campagna olivicola si sia aperta nel peggiore dei modi, con un prezzo molto basso per olive e olio, difficoltà nel reperire manodopera e aumenti nei costi di gasolio, acqua per irrigazione di soccorso e prodotti fitosanitari, proponendo una piattaforma di lavoro con le azioni da portare avanti. Bisogna far sì che ai produttori sia pagato il giusto prezzo per l'olio ed evitare la concorrenza sleale, che penalizza gli olivicoltori pugliesi. Da parte dell'assessorato c'è stata l'immediata disponibilità alla convocazione del tavolo tecnico, di cui saranno dati aggiornamenti anche ai consiglieri regionali per capire quali siano le strade da percorrere.

L'obiettivo comune è la valorizzazione della filiera olivicola. Non possiamo rischiare che si entri in una crisi profonda, che porterebbe alla perdita di 90.000 posti di lavoro per il comparto».


ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Un successo di sport e solidarietà per la 5^a marcia della parrocchia Cuore Immacolato di Maria

Circa 650 i partecipanti che hanno onorato l'evento celebrativo del 50esimo Anniversario della Parrocchia fondata nel 1970

CULTURA

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di La Redazione



Un successo di sport e solidarietà per la 5^a marcia della parrocchia Cuore Immacolato di Maria © n.c.

Si è svolta domenica 14 Novembre 2021 la 5ª Marcia parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria. Un'edizione fortemente voluta per onorare il 50esimo Anniversario della Parrocchia fondata nel 1970 e rimandata a quest'anno per via della emergenza sanitaria relativa al 2020.

La manifestazione ha visto il coinvolgimento di circa 650 partecipanti; è stata aperta dal saluto di benvenuto del parroco don Sabino Troia il quale ha sottolineato quanto lo sport e la solidarietà siano linfa vitale per l'essere umano. Ricordiamo infatti che alla manifestazione hanno preso parte anche ragazzi accompagnati dai volontari dell'Unitalsi e lo spirito che ha accompagnato i partecipanti è stato improntato alla solidarietà e al dono.

Presente anche l'amministrazione comunale rappresentata dalla Sindaca Giovanna Bruno e l'assessore alla bellezza Daniela Di Bari che hanno ribadito la valenza di manifestazioni che vedono il coinvolgimento di sportivi, famiglie e giovani della città, valido altresì il supporto di parrocchiali e oratori quali luoghi di aggregazione sani per la comunità.

La manifestazione è stata anche l'occasione per ricordare i maratoneti Domenico Lorusso e Dante Ragno che, come evidenziato dagli organizzatori, hanno sempre accompagnato e prestato ogni supporto con gioia e sorriso nelle precedenti edizioni.

Dato il grande successo della manifestazione non resta che augurarci un arrivederci alla sesta edizione, targata 2022.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005


Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, balzo in avanti dei contagi in Puglia. Il raffronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di La Redazione



Reparti Coronavirus © n.c.

e Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.116 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 379 casi positivi: 120 in provincia di Bari, 37 nella provincia BAT, 18 in provincia di Brindisi, 44 in provincia di Foggia, 59 provincia di Lecce, 89 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 9 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.784; 160 sono le persone ricoverate in area non critica, 20 sono in terapia intensiva.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.516.092 test; 276.488 sono i casi positivi; 265.837 sono i pazienti guariti; 6.867 sono le persone decedute.

I casi positivi sono così suddivisi: 100.546 nella provincia di Bari; 28.619 nella provincia BAT; 21.948 nella provincia di Brindisi; 48.855 nella provincia di Foggia; 32.556 nella provincia di Lecce; 42.376 nella provincia di Taranto; 1.023 attribuiti a residenti fuori regione; 565 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Martedì 17 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 6.228 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.234 casi positivi: 495 in provincia di Bari, 88 in provincia di Brindisi, 124 nella provincia BAT, 182 in provincia di Foggia, 94 in provincia di Lecce, 245 in provincia di Taranto, 7 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 36 decessi:

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

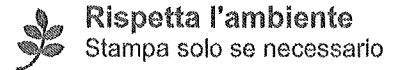
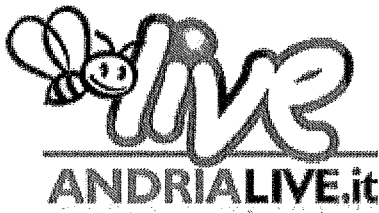
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La novità

Nella Asl Bat farmaci per i pazienti alla dimissione da ricovero o dopo visita ambulatoriale

Presso gli ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie e presso i distretti socio-sanitari di Andria, Canosa, Barletta e Trani-Bisceglie è attivo il servizio di distribuzione di albumina ed eparina per i primi 30 giorni di terapia

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di La Redazione



Iniezione © n.c.

Dispensazione diretta dei farmaci alla dimissione da ricovero o dopo visita ambulatoriale: presso gli ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie e presso i distretti socio-sanitari di Andria, Canosa, Barletta e Trani-Bisceglie è attivo il servizio di distribuzione di farmaci (principi attivi albumina ed eparina) che garantisce il primo ciclo di terapia per un massimo di 30 giorni.

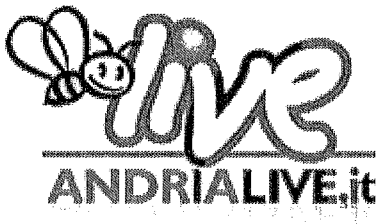
La prescrizione viene effettuata alla dimissione o dopo visita specialistica: l'accesso alle farmacie per il ritiro dei farmaci viene effettuato da personale della unità operativa e non direttamente dai pazienti dal lunedì al sabato dall'ospedale e dal lunedì al venerdì presso i distretti.

«Si tratta di un servizio utile al cittadino che può accedere al primo ciclo di terapia senza necessità di andare dal proprio medico di famiglia e poi in farmacia – dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario della Asl Bt – in questa prima fase distribuiremo su richiesta albumina ed eparina a basso peso molecolare ma sicuramente in fasi successive, verificati gli andamenti della procedura, potremo inserire altri importanti principi attivi nell'elenco dei farmaci in distribuzione diretta.

Siamo certi che questo servizio sarà particolarmente gradito dai pazienti e dai loro famigliari perché subito dopo il ricovero o dopo una visita ambulatoriale avranno a disposizione la terapia prescritta – continua Delle Donne – ringrazio il dipartimento farmaceutico diretto da Domenica Ancona, per aver organizzato questo importante servizio grazie alla collaborazione delle farmacie ospedaliere e territoriali».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto di cronaca

Ancora un furto di olive sventato dalle Guardie Campestri in Contrada "Chiancarulo"

Visti alle strette, gli ignoti malviventi, per agevolare la loro fuga, sono stati costretti a liberarsi della refurtiva, abbandonandola sulla strada interpodereale per poi dileguarsi nelle zone circostanti

CRONACA

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di la redazione



Sventato furto di olive/Guardie campestri © n.c.

È stato sventato nel tardo pomeriggio di ieri, 16 Novembre, l'ennesimo furto di un quantitativo rilevante di olive nelle campagne andriesi, nella fattispecie in Contrada "Chiancarulo". Particolarmente complessa la dinamica dell'intervento effettuato dalle Guardie Campestri di Andria, in quanto gli ignoti malviventi erano muniti di un motociclo per compiere l'ennesimo furto.

Alla vista della pattuglia del Consorzio, nel regolare giro di servizio, gli stessi si davano alla fuga con il loro mezzo, con l'effetto di provocare un inseguimento ravvicinato che ha procurato in alcune fasi anche un contatto tra i due mezzi interessati.

Visti alle strette, gli ignoti malviventi, per agevolare la loro fuga, sono stati costretti a liberarsi della refurtiva, abbandonandola sulla strada interpodereale per poi dileguarsi nelle zone circostanti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

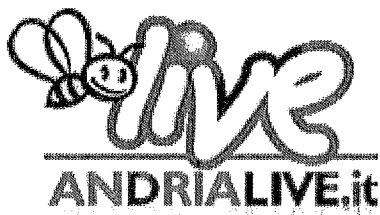
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

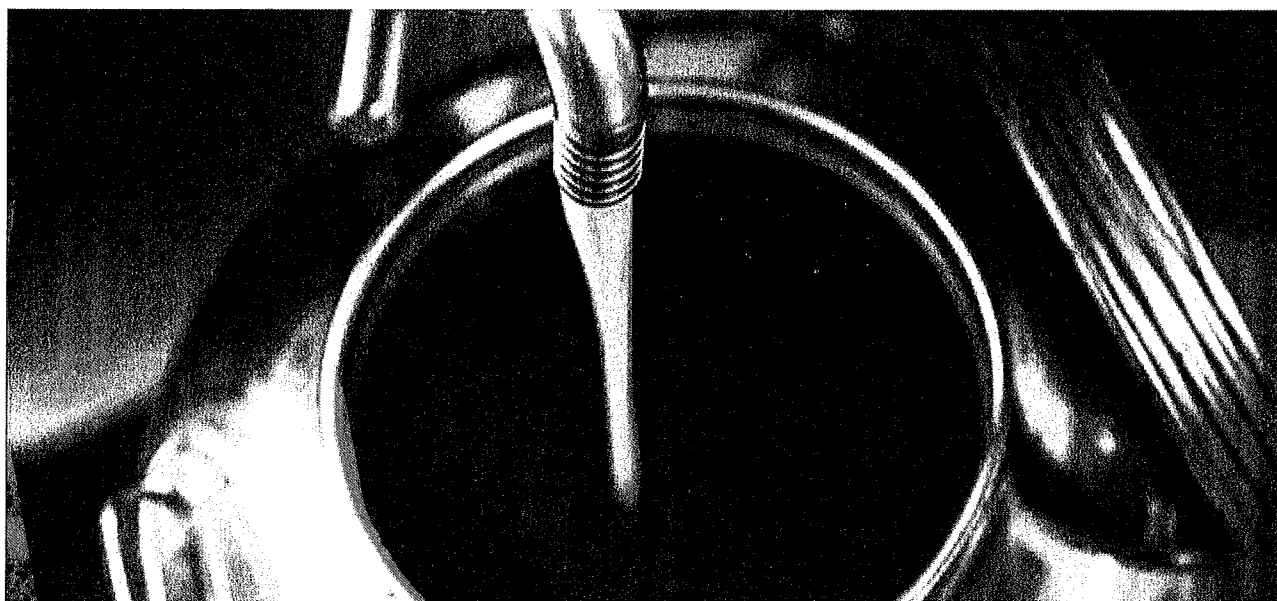
Campagna 2021

Olio, Italia Olivicola «Settore in crisi, subito tavolo di filiera con la grande distribuzione»

È la denuncia di Italia Olivicola, organizzazione di produttori olivicoli protagonista in Italia

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di la redazione



Molitura olio © n.c.

« La campagna 2021 sarebbe dovuta essere quella della ripresa ma alle gelate inattese e alla siccità dei mesi scorsi, si sono aggiunti, a complicare il quadro i rincari dell'energia, da una parte, e gli effetti sempre più pesanti della speculazione, dall'altra. L'unica cosa che cresce sono i costi che i produttori sono costretti a sostenere. Così diventa davvero difficile andare avanti». È la denuncia di Italia Olivicola, organizzazione di produttori olivicoli protagonista in Italia.

«Il settore - afferma Gennaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola - attraversa una profonda crisi e oggi si ritrova stretto nella morsa tra le annose difficoltà organizzative e la concorrenza sleale sempre più spinta. Non possiamo più permettere che a pagare il prezzo di questa situazione sia l'anello più debole della filiera, cioè la produzione. Occorre - è l'invito che Gennaro Sicolo rivolge al Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli - convocare con urgenza un tavolo di filiera coinvolgendo anche la GDO per trovare soluzioni organiche e di sistema e per dare seguito alle indicazioni normative introdotte dal Governo nel decreto Pratiche Sleali. Dobbiamo fare in fretta - conclude - prendendo subito l'iniziativa, in attesa delle ricadute sicuramente positive della programmazione e delle risorse del Pnrr e della nuova Pac».


ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'evento

Anche ad Andria si celebra la Giornata Mondiale della Gioventù diocesana

Come annunciato da Papa Francesco quest'anno, per la prima volta, la Giornata Mondiale della Gioventù, a livello diocesano, sarà celebrata nella Solennità di Cristo Re dell'universo, domenica 21 novembre

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 17 novembre 2021 di la redazione



“Alzati!

**TI COSTITUISCO
TESTIMONE
DI QUEL CHE
HAI VISTO!**”

• • • • (Atti 26,16)
• • • •
• • • •

Pastorale Giovanile
DIOCESI DI ANDRIA

ANA
TU



**GIORNATA DIOCESANA
DELLA GIOVENTÙ
2021**

19 NOVEMBRE
ore 19,30
PALAZZETTO DELLO SPORT
Corso Germania - ANDRIA

VEGLIA DI PREGHIERA

La locandina © n.c.

I giovani della diocesi si ritroveranno con il Vescovo Mons. Luigi Mansi per vivere la veglia di preghiera che ha come tema: "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che ha visto". Canti, balli, preghiera, colori faranno da cornice a tale momento.

Papa Francesco, nel suo messaggio (leggi qui), invita i giovani a meditare sulla conversione di San Paolo, che da "persecutore giustiziere" diventa "discepolo testimone". "Alzati" è l'esortazione di Gesù a Paolo ed anche l'invito ad uscire dalla cecità per riscoprire la propria autenticità attraverso Cristo.

«La testimonianza di Luca, un giovane della comunità Giovanni XXIII di Chieti, aiuterà i giovani -spiega don Vito Zinfolino responsabile del Servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi- a comprendere come non è più tempo di piangersi addosso ma è ormai giunto il tempo di mettersi in piedi e diventare parte importante di questa particolare storia di umanità. Il servizio di pastorale giovanile della Diocesi offrirà a tutti l'opportunità di fare di questo momento un punto di partenza per un cammino pieno di freschezza e entusiasmo».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

Grande successo di sport e solidarietà per la 5ª Marcia del "Cuore Immacolato di Maria"

Un'edizione molto speciale fortemente voluta per onorare il 50° Anniversario della Parrocchia fondata nel 1970

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



Si è svolta domenica 14 novembre la 5ª Marcia parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria. Un'edizione molto speciale fortemente voluta per onorare il 50° Anniversario della Parrocchia fondata nel 1970 e causa pausa determinata dalla pandemia è stata inevitabilmente rimandata a quest'anno.

La manifestazione ha visto il coinvolgimento di circa 650 partecipanti ed è stata aperta dal saluto di benvenuto del parroco Don Sabino Troia il quale ha sottolineato di quanto lo sport e la solidarietà siano linfa vitale per l'essere umano. Ricordiamo infatti che alla manifestazione hanno preso parte anche ragazzi accompagnati dai volontari dell'Unitalsi e lo spirito che ha accompagnato i partecipanti è stato proprio la solidarietà e il dono.

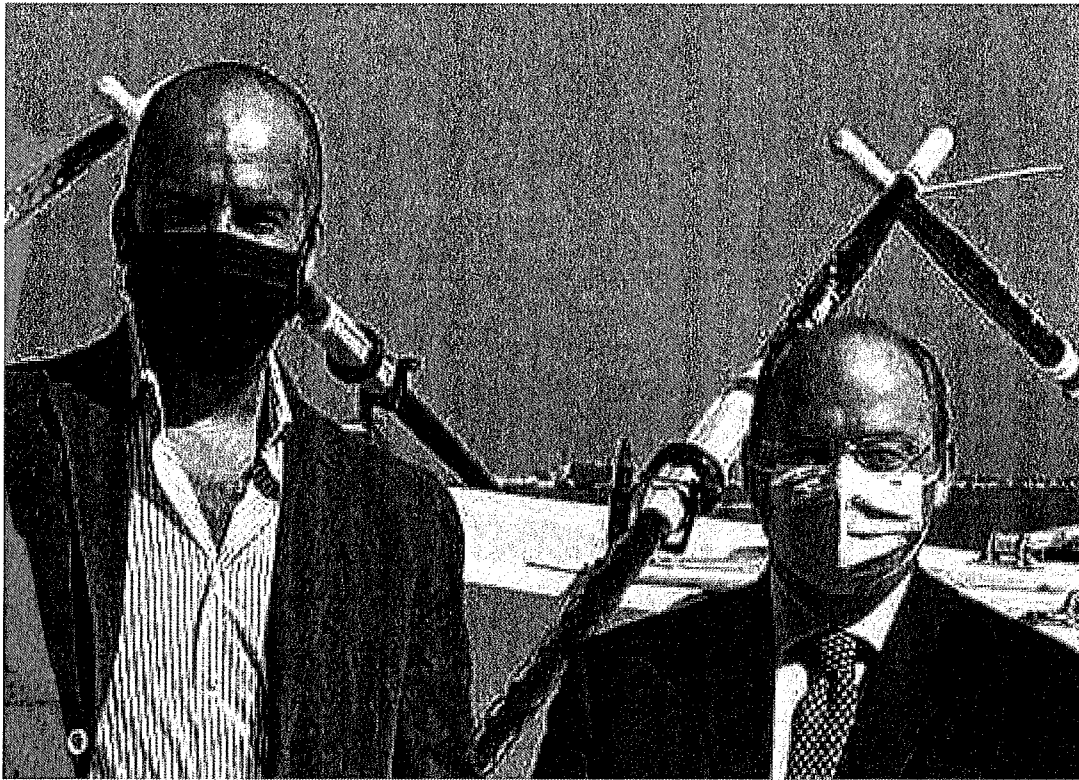
Presente anche l'amministrazione comunale con il sindaco Giovanna Bruno, accompagnato dall'assessore alla Bellezza Daniela Di Bari che nel suo benvenuto alla comunità ha ribadito di quanto siano importanti manifestazioni del genere che vedono il coinvolgimento di sportivi, famiglie e giovani della città, sottolineando anche l'importanza di strutture come quelle parrocchiali e oratori quali luoghi di aggregazione sani dell'intera città.

La manifestazione è stata anche l'occasione per ricordare i maratoneti Domenico Lorusso e Dante Ragno che, come evidenziato dagli organizzatori, hanno sempre accompagnato e prestato ogni supporto con la loro gioia e il loro sorriso nelle precedenti edizioni. Visto il grande successo della manifestazione non ci resta che augurarci una sesta edizione nel 2022.

Il Bilancio della Asl Bt è certificato

I dipendenti attualmente in servizio sono circa 4 mila

Pubblicato da Redazione news24.city - 18 Novembre 2021



Il Bilancio della Asl Bt ha ottenuto la certificazione: la correttezza delle scritture contabili e la conformità del documento alle norme di redazione dei Bilanci e con i principi contabili è stata definita dal Collegio Sindacale della Asl Bt e dalla ditta di revisione contabile esterna Deloitte & Touche.

In attuazione di quanto previsto dal Patto per la Salute 2010-2012 e dall'art. 3 del D.I.M. 17 settembre 2012, il Ministro della Salute – di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze – ha definito con il decreto del 1° marzo 2013 i requisiti comuni a tutte le regioni per l'attuazione dei cosiddetti Percorsi Attuativi della Certificabilità ("PAC"), con lo scopo di avviare un percorso atto a garantire la qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la correttezza dei dati contabili delle Aziende Sanitarie Regionali.

In tale contesto, le singole Regioni si sono adoperate per dare attuazione al Decreto e sviluppare un piano d'intervento mirato, basato su una attenta valutazione volta a identificare le aree di intervento e i progetti da avviare, definendone obiettivi e tempistiche coerenti con la normativa attualmente in vigore, con lo scopo ultimo di giungere alla certificazione dei bilanci delle Aziende stesse. Il Bilancio della Asl Bt ha un valore di produzione di 700 milioni di euro: i dipendenti attualmente in servizio sono circa 4 mila.



«La certificazione del bilancio aziendale, promosso nell'ambito della più ampia riforma di armonizzazione contabile del D.lgs 118/2011, ha riportato alla luce il tema dell'importanza del dato di bilancio per la gestione delle aziende pubbliche – dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario Asl Bt – sono stati avviati dei percorsi aziendali, codificati in attività e obiettivi, propedeutici alla certificazione del dato contabile. La qualità del dato di bilancio è strettamente connessa alla rigorosa applicazione di corrette procedure amministrativo-contabili trasversali a tutte le funzioni amministrative, sanitarie, professionali e tecniche. La correttezza dei processi è alla base dell'equilibrio economico finanziario, ma anche dell'efficientamento dell'erogazione dei servizi sanitari aziendali».

Soddisfatto per il risultato conseguito, il Direttore dell'Area Gestione Risorse Finanziarie Maurizio De Nuccio, che evidenzia come la certificazione del bilancio è il riconoscimento di un lavoro che coinvolge trasversalmente tutti i processi aziendali: organizzativi, amministrativi e contabili. Un doveroso ringraziamento è rivolto ai colleghi di tutte le aree amministrative nonché un particolare apprezzamento è rivolto a tutto il personale dell'Area Gestione Risorse Finanziarie ed in particolare alla dott.ssa Sonia Pirelli, Dirigente amministrativo dell'AGREF, per l'enorme impegno profuso nonché alla società Engineering S.p.A., grazie alla quale si è potuto efficientare tutto il processo amministrativo della Asl.

Crisi comparto olivicolo. Di Bari: «Seguiremo tavolo tecnico per trovare soluzioni ai problemi»

La nota della consigliera regionale del M5S

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Novembre 2021



«Seguiremo con attenzione il tavolo tecnico sulla filiera olivicola, di cui oggi l'assessore Pentassuglia ha assicurato la convocazione alle associazioni di categoria, che hanno denunciato in commissione la situazione di crisi in cui versa il comparto olivicolo. Come sottolineato anche in audizione parliamo di un settore fondamentale per la nostra economia e le soluzioni ai problemi evidenziati oggi, vanno trovate grazie al lavoro in sinergia tra parte tecnica e politica». Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari, che ha seguito oggi in commissione Agricoltura le audizioni sulla crisi del comparto olivicolo.

«Le associazioni – continua Di Bari – hanno denunciato come la campagna olivicola si sia aperta nel peggiore dei modi, con un prezzo molto basso per olive e olio, difficoltà nel reperire manodopera e aumenti nei costi di gasolio, acqua per irrigazione di soccorso e prodotti fitosanitari, proponendo una piattaforma di lavoro con le azioni da portare avanti. Bisogna far sì che ai produttori sia pagato il giusto prezzo per l'olio ed evitare la concorrenza sleale, che penalizza gli olivicoltori pugliesi. Da parte dell'assessorato c'è stata l'immediata disponibilità alla convocazione del tavolo tecnico, di cui saranno dati aggiornamenti anche ai consiglieri regionali per capire quali siano le strade da percorrere. L'obiettivo comune è la valorizzazione della filiera olivicola. Non possiamo rischiare che si entri in una crisi profonda, che porterebbe alla perdita di 90.000 posti di lavoro per il comparto».

Discarica ex F.Ili Acquaviva, Coratella (M5S): «Esclusa dal piano dei rifiuti della Regione, vittoria!»

La nota del consigliere comunale andriese

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021



«La discarica ex F.Ili Acquaviva è stata definitivamente esclusa dal piano dei rifiuti della Regione Puglia. Questa è una buona notizia e dimostra ancora una volta la bontà della battaglia che da anni conduciamo. Come consiglieri comunali andriesi del Movimento 5 Stelle siamo stati al fianco della consigliera regionale Grazia Di Bari, perché era necessario uno sforzo congiunto perché un tema di questo tipo diventasse centrale per il territorio». Lo scrive in una nota il consigliere comunale del M5S Andria Michele Coratella.

«Il sito non sarà utilizzato per la chiusura del ciclo dei rifiuti e questa per noi è una vittoria. Siamo stati sempre i soli a sostenere questa tesi e ora siamo soddisfatti della decisione presa dalla Regione Puglia.

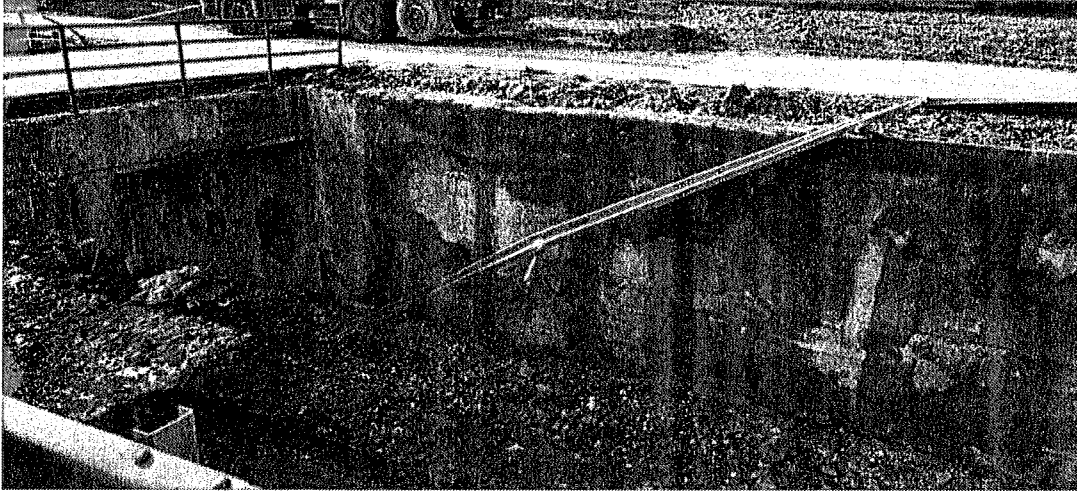
Dedico un sorriso a chi per anni ha attaccato in pubblico e in privato noi e Grazia Di Bari per questa battaglia e un pensiero perplesso a chi pensa che iniziative politiche come queste possano risolversi senza un impegno nei consessi istituzionali idonei.

Il tempo è galantuomo».

Cade un pezzo di guard rail nel "canalone": feriti due operai

Trasportati per accertamenti al "Bonomo". Sull'episodio indaga la Polizia

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021



E' tutta da comprendere la dinamica che ha portato un pezzo di guard rail a staccarsi, al di sopra di una parete del cosiddetto "canalone" nei pressi del cimitero comunale di Andria, prima di colpire due operai che stavano lavorando al di sotto per la messa in sicurezza delle sponde. Entrambi feriti lievemente sono stati trasportati al Pronto Soccorso del "Bonomo" per accertamenti grazie al rapido intervento sul posto di una equipe sanitaria del 118 di Andria. L'incidente è accaduto attorno alle 13.

Avolerci veder chiaro, però, c'è la Polizia di Stato che ha avviato le indagini per comprendere come sia stato possibile che quel pezzo di guard rail sia precipitato sotto durante i lavori di sistemazione delle pareti su cui erano impegnati i due operai. Sul posto anche la Polizia Scientifica ed i tecnici dello Spesal.

I lavori nel canale rientrano in un più ampio quadro di interventi per consolidare le pareti ed i ponti. Si tratta, purtroppo, dell'ennesimo incidente sul lavoro in queste ultime settimane nel territorio del nord barese fortunatamente meno grave dei precedenti.

1 of 3 < >

Covid, risalgono i contagi: 379 nuovi casi e 2 morti in Puglia

Torna a salire anche il numero degli attualmente positivi. Ricoveri in lieve calo

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021



Torna a salire la curva dei contagi da Coronavirus in Puglia. La conferma arriva dal bollettino epidemiologico della Regione Puglia che segnala 379 nuovi casi di positività, rilevati nelle ultime 24 ore, a fronte di oltre 22.100 tamponi analizzati. Dei contagi odierni, 120 si riferiscono alla sola provincia di Bari, 89 a quella di Taranto, 59 sono stati accertati invece nel territorio di Lecce, 44 nel Foggiano, 37 nella Bat e infine 18 nel Brindisino, ai quali vanno aggiunti i casi di 3 residenti fuori regione e 9 di provincia non ancora accertata. La somma dei contagi pugliesi, da quando ha avuto inizio l'emergenza Covid, sale così a 276.488. E ad peggiorare purtroppo è anche il bilancio delle vittime della pandemia, con altri 2 morti registrati tra ieri ed oggi e che portano il totale dei decessi legati al virus a 6.867. Sale il numero degli attualmente positivi, che toccano la cifra di 3.784, con un centinaio di persone in più rispetto al precedente bollettino. Ma l'aumento dei malati non pesa troppo sulla situazione sanitaria. Dati alla mano, i ricoveri sono anzi in leggero calo, con 180 pazienti Covid al momento in ospedale, di cui 160 si trovano in area non critica e 20 in terapia intensiva. Si registra infine un nuovo deciso balzo in avanti del totale dei negativizzati, che raggiungono quota 265.837. I guariti, nelle ultime 24 ore, sono quasi 300.

Fidelis Andria, ora Ginestra chiede punti nei derby: «Con il Bari serve la partita della vita»

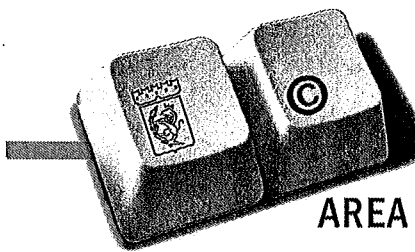
Dopo il successo di Pagani i biancoazzurri vogliono allontanarsi dalla zona calda della classifica

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Novembre 2021

Seconda vittoria della gestione Ginestra, terza del campionato 2021/22. E lenta abitudine al clean sheet, con un solo gol subito nelle ultime tre partite. La Fidelis Andria riparte dalla vittoria sulla Paganese: il centro dell'ex, Gaeta, ha garantito i tre punti sul campo di una squadra che alla vigilia della partita del "Torre" aveva fatto meglio di tutti in casa nel girone C.

Sette sono i punti nelle sei gare della gestione Ginestra, per una media di 1.16 punti/partita. Curiosa anche la statistica che lega l'allenatore da avversario alle sue corregionali: pareggio contro l'Avellino, vittorie contro Turrís e appunto Paganese.

La vittoria del "Torre" è arrivata al termine di una settimana caratterizzata dalla contestazione della piazza e dall'arrivo in organigramma del direttore sportivo Pasquale Logiudice. La speranza è di fare qualche punto anche contro le corregionali. All'orizzonte c'è il Bari, derby che tornerà a giocarsi in partite ufficiali ad Andria a 27 anni dall'ultima volta. In stagione la Fidelis ha già superato il Bari: 21 agosto, 1-0 al San Nicola in Coppa Italia. Domenica si torna da avversari, a 3 mesi esatti da quella sfida e con tanti interpreti nuovi.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

Le giravolte di Cannito scaricato dai socialisti a un passo dalla destra

Il sindaco sfiduciato a tre anni dall'elezione terrà un comizio in piazza domani. Al via le grandi manovre. Memeo (Fdi): "Noi pronti a sostenerlo"



A L'ex sindaco Cosimo Cannito ha guidato Barletta negli ultimi tre anni

di Federica Dibenedetto

«Essere socialista non significa appartenere necessariamente al partito». Lasciano poco spazio a dubbi le parole del segretario provinciale del Partito socialista, Silvestro Mezzina. E così l'ex sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, non può più contare su quel partito a cui storicamente era legato e che ora, invece, prende le distanze da lui, perché «ha scelto di intraprendere un percorso non condiviso», spiega Mezzina. Un percorso va infatti nella direzione del centrodestra. «È ovvio che se Cannito dovesse confermare la volontà di candidarsi con queste liste - precisa Mezzina - le nostre strade inevitabilmente si separeranno».

Ma dal partito socialista al centrodestra il passo potrebbe essere breve per Cannito, che domani darà il via a una campagna elettorale che si preannuncia particolarmente in-

tenso per Barletta in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. Sei lunghi mesi durante i quali potrebbe succedere di tutto. In genere i nomi dei possibili candidati al ruolo di sindaco presentati con tanto anticipo sono i primi che rimangono fuori dai giochi. Tuttavia, quella del Cannito-bis potrebbe rappresentare un'occasione per il centrodestra in una città come Barletta da sempre orientata a sinistra.

Il presupposto alla base, però, è quello che oltre ai consensi ci debba essere una coalizione solida. Anche in considerazione del fatto che quel progetto di liste civiche che nel 2018 avevano sostenuto Cannito poi si è rivelato un disastro. «Non è questione di partiti, ma di persone e dei progetti che hanno per la città - afferma Marcello Lanotte, ex vicesindaco e coordinatore provinciale di Forza Italia - per noi adesso quella della candidatura di Cannito

è una delle opzioni. Ma bisogna capire cosa succede allargando il campo». In altre parole, la differenza la faranno le coalizioni che riusciranno a formarsi. «Di sicuro c'è che il centrodestra non starà mai dalla parte di chi puntualmente dopo i primi due anni di mandato vuole mandare a casa un sindaco - aggiunge Lanotte - per logiche che non possono essere definitive propriamente politiche». Il riferimento è alla mozione di sfiducia che ha sancito la conclusione anticipata del mandato, votata lo scorso 13 ottobre da 19 consiglieri comunali, tra i quali, gli esponenti del Partito Democratico: «Non ci interessano le scelte future di Cannito, Noi stiamo lavorando a un progetto di rilancio che unisce tutto il centrosinistra con l'obiettivo di rilanciare una città lasciata alla deriva dall'ex sindaco». Nella stessa direzione va il gruppo Cantiere Barletta: «Sono i fatti che contano, non le parole. Noi lo

Trani

Foà cittadino onorario "Testimone della Shoah"

Da oggi Ugo Foà sarà cittadino onorario di Trani. L'amministrazione guidata dal sindaco pd, Amedeo Bottaro, ha deciso di rendere omaggio a uno dei reduci dell'orrore dei campi di sterminio durante la Seconda guerra mondiale. A 93 anni, nonostante la pandemia, Foà ha continuato a testimoniare soprattutto fra i giovani il terrore di quegli anni, la brutalità delle leggi razziali e la privazione dei diritti che hanno segnato il Novecento. Foà torna a Trani dopo la visita alla Sinagoga Scolanova accompagnato dalla figlia. Sul conferimento della cittadinanza onoraria ad Ugo Foà, «instancabile testimone della promulgazione delle leggi razziali», si è espressa positivamente anche la Comunità ebraica di Napoli. - I.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barletta

Un albero in ricordo di Claudio Lasala

Un albero di melograno sarà piantato nel giardino del centro aperto polivalente per minori di Barletta per ricordare Claudio Lasala, il 24enne ucciso nella notte tra il 29 e il 30 ottobre scorso per un drink negato. Alla cerimonia parteciperanno il commissario straordinario Francesco Alecci e la dirigente dei Servizi sociali Caterina Navach. L'iniziativa invita «alla responsabilizzazione collettiva», perché - dicono dal Comune - «violenza e disagio giovanile sono fronti aperti su cui occorre impegnarsi». - red.cro.

abbiamo dimostrato prendendo per primi le distanze dall'ex amministrazione e coerentemente abbiamo intenzione di proseguire per la nostra strada, sostenendo un progetto di centrosinistra con obiettivi programmatici chiari». Insomma, indietro non si torna. Si potrebbe però andare avanti nel caso in cui domani Cannito dovesse ufficializzare la volontà di scendere in campo.

«Saremmo pronti a sostenerlo - dice Riccardo Memeo, ex capogruppo di Noi con Barletta ed esponente di Fratelli D'Italia - proseguendo un percorso che abbiamo avviato insieme e che è stato interrotto. Non escludiamo nemmeno l'ipotesi di un progetto civico ampio, ma con una selezione che eventualmente dovrà essere molto più accurata rispetto a tre anni fa. Tutto il resto non conta, anzi, serve solo a fornire alibi a chi un mese fa ha mandato Cannito a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

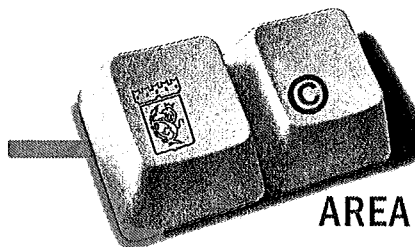
Trinitapoli

Progetto Città che legge arrivano 20mila euro

Un finanziamento da 20mila euro per promuovere la lettura. Il Comune di Trinitapoli si è classificato al secondo posto in Italia nell'ambito del bando "Città che legge" fra i centri che contano da 5 a 15mila residenti. L'ente ha aderito al bando nel 2020 con un progetto finalizzato a eliminare le discriminazioni dovute alle di-

versità linguistiche e al fenomeno della glottofobia. Il risultato si deve anche alla sinergia con l'associazione Lilit Med 2000, che gestisce le attività della biblioteca Monsignor Vincenzo Morra, e con le scuole aderenti al #pattodellalettura, che realizzeranno il progetto nei prossimi mesi. «La cultura è lo strumento per il miglioramento della società e noi - spiega il sindaco Emanuele Losapio - siamo fieri di questo risultato». - I.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI



A Consulente
Rocco De Franchi (Con)



A Ex sottosegretario
Massimo Cassano (Puglia Popolare)



A Ex assessore
Alfonso Piscichio (Senso Civico)



A Sindaco di Bitonto
Michele Abbatichio (Italian Comune)



A Segretario
Nico Bavaro (Sinistra Italiana)

IL PIANO

di Antonello Cassano

Sono state in grado finora di far vincere al centrosinistra pugliese quasi tutte le competizioni elettorali che si sono tenute in regione negli ultimi 15 anni. Ma sono da maneggiare con cura, visto che il rischio è che possano esplodere fra le mani di chi le gestisce. Parliamo dei movimenti civici e del loro mondo. In teoria in Puglia questo mondo di mezzo è un'arma formidabile al fianco del centrosinistra e al suo interno si può trovare di tutto, da ex forzisti a ex vendoliani.

La federazione

Lo sa bene Michele Emiliano che ha da sempre utilizzato le civiche e con queste al suo fianco ha vinto ogni competizione elettorale. Ora il governatore pugliese è pronto a provare questo schema vincente anche in vista delle elezioni politiche del 2023. Da qui il disegno di unire sotto un'unica federazione tutte le liste civiche che hanno portato Emiliano a riconquistare la Regione nelle ultime elezioni regionali di settembre 2020. Probabilmente la federazione si chiamerà Coalizione di Puglia. L'organizzazione è capeggiata da due consiglieri politici di Emiliano: Rocco De Franchi e Giovanni Proccacci. L'appuntamento è per mercoledì 1 dicembre all'hotel Parco dei Principi di Bari. Quello dovrebbe essere il luogo in cui nascerà ufficialmente la federazione dei civici pugliesi. Oggi è prevista una riunione prima dell'evento di dicembre.

Le incognite

Ma i rischi di questa operazione sono dietro l'angolo e sono di due tipi. Il primo riguarda tutte le differenze consistenti tra elezioni regionali e elezioni politiche, dove le civiche non hanno mai sfondato. Il secondo rischio riguarda proprio la capacità di maneggiare le civiche. Le ultime esperienze dei consigli comunali di Barletta e Taranto, sciolti a causa dell'ammutinamento di alcune liste civiche che fanno riferimento, a esponenti consiglieri regionali della maggioranza, dimostrano che maneggiare le civiche è come fare il do-

matore di tigrì. Il rischio è che le tigrì qualche volta possano ribellarsi al proprio domatore.

La faida dei Popolari

Esemplare in questo senso è il caso dei Popolari che in Regione sostengono Emiliano, ma che hanno fatto cadere la giunta comunale di Rinaldo Melucci a Taranto, dopo che il governatore aveva sponsorizzato la ri-

Federazione di Civiche l'esercito di Michele: ecco come si muovono

Sono state fondamentali per la rielezione di Emiliano e di molti sindaci. Adesso però la situazione rischia di esplodere: le mosse dei prossimi mesi

candidatura di Melucci. Tra i fautori di questa "congiura" c'è il consigliere regionale Massimiliano Stellato, legato a Massimo Cassano, al vertice di Puglia Popolare, la lista civica organizzata insieme all'assessore Gianni Stea che alle regionali ha rac-

colto poco meno di 100mila voti. C'è chi dice che dietro la sfiducia a Melucci ci sia una sorta di ritorsione politica nei confronti del governatore. C'è chi invece ritiene che alla base ci sia la faida che sta lacerando i Popolari divisi tra una fazione al seguito di Cassano e una che è al fianco di Stea, assessore su cui pende una richiesta di incompatibilità nel ruolo di consigliere regionale.

La lista Con

Tra i "congiurati" di Taranto ci sono però anche alcuni esponenti che negli ultimi tempi si erano avvicinati a Con, la creatura preferita di Emiliano, quella su cui dovrebbe fondarsi

l'intera architettura della federazione. Alle elezioni regionali di settembre, dove ha raccolto 110mila voti fra i candidati spiccava anche la star sanitaria Pierluigi Lopalco (che ora, dopo le dimissioni non è ancora sicuro se resterà). Negli ultimi tempi ha continuato a espandersi. Forse troppo, visto quello che è successo a Taranto. Non solo, alle ultime elezioni amministrative in diversi Comuni si è presentato con propri candidati, alternativi al Pd e al resto del centrosinistra. Provocando pesanti frizioni fra i dem che hanno portato di fatto al commissariamento del partito.

Gli altri

L'idea è di unire nella federazione anche le altre civiche che hanno partecipato alle regionali. Parliamo di Senso civico, la civica guidata dall'ex assessore regionale Alfonso Piscichio che nonostante abbia raccolto 70mila voti per Emiliano, è rimasta fuori dal consiglio. Ma non è affatto detto che Senso civico partecipi al-

la federazione: "Mi aspetto che si conoscano gli obiettivi prima di fare qualsiasi passo - fa notare Piscichio - con questa legge elettorale il civismo non va da nessuna parte. Non sappiamo neanche chi è il nostro interlocutore". Riferimento chiaro al governatore. Non aderirà di sicuro la lista Italia in Comune. Il partito dei sindaci guidato in Puglia dal primo cittadino di Bitonto Michele Abbatichio ha altri obiettivi politici. Sembrano della stessa idea anche i partiti che hanno composto la lista Puglia Solidale e Verde, sotto la quale alle regionali si riunivano Verdi, Socialisti e Sinistra Italiana. "Un tema che non ci riguarda" fa capire il coordinatore di Sinistra Italiana Nico Bavaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta Crisi a Taranto parte il ricorso

Mentre si attende la nomina del commissario prefettizio, la partita della caduta del sindaco, della giunta e dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Taranto si sposta sul piano amministrativo. Un ricorso contro le dimissioni dei 17 consiglieri comunali - di maggioranza e opposizione - che hanno determinato la fine anticipata della consiliatura è stato presentato all'ufficio del protocollo generale del Comune dall'avvocato Francesca Viggiano, assessore dell'esecutivo guidato da Rinaldo Melucci (entrambi del Pd). Secondo Viggiano, "le dimissioni devono considerarsi irrituali, irricevibili e pertanto improduttive di effetti" perché "rassegnate in spregio all'articolo 38, comma 8, del TUEL" (Testo unico ordinamento enti locali); una dimissione della carica di consiglieri comunali che è da considerare - è scritto testualmente - "irrituale, illegittima e non rispondente al dettato normativo".

- raffaella capriglia

Il caso

Lopalco: "Dimissioni irrevocabili". Sanità al governatore

Dimissioni. Pierluigi Lopalco ha scelto. Lo ha fatto con una nuova lettera protocollata di dimissioni irrevocabili inviato al presidente della Regione Michele Emiliano. Si chiude così una fase di riflessione che lo stesso professore di epidemiologia aveva aperto dopo la prima dichiarazione di dimissioni della settimana scorsa, anticipata da Repubblica: "Si chiude oggi con la mia lettera di dimissioni irrevocabili un importantissimo capitolo della mia vita personale e professionale" scrive lo stesso Lopalco in

un lungo post su Facebook in cui non una sola volta viene citato Emiliano. La decisione definitiva arriva poche ore dopo la comunicazione da parte della Regione di aver acquistato con un finanziamento da un milione di euro un farmaco innovativo per "il sostegno delle famiglie dei bambini affetti da Sma". Proprio questo punto è stato uno dei principali motivi della rottura tra lui e il governatore.

Di certo ora per l'epidemiologo comincia una nuova fase della sua carriera politica, da consigliere re-

gionale. Ma comincia una fase nuova anche per il governo regionale. Non a caso mezz'ora dopo l'annuncio ufficiale delle dimissioni, Emiliano specifica che ora la delega passa nelle sue mani. Il governatore e la presidenza ci tengono a dare l'impressione al mondo esterno che l'addio di Lopalco cambierà poco o nulla nella gestione sanitaria che per giunta si prepara all'impatto con la quarta ondata di Covid. Da qui la decisione del governatore di presiedere subito una prima riunione con i dirigenti del diparti-



▲ Epidemiologo Pierluigi Lopalco

mento Salute della Regione "per dare impulso alla campagna vaccinale sulla terza dose e a tutte le altre attività". Sta di fatto che ora per il presidente di Regione si apre un problema politico non da poco: trovare un sostituto di Lopalco in grado di gestire il più importante assessorato della Regione. In caso contrario il governatore potrebbe anche trattenere per sé la delega alla Sanità per molto tempo, come è accaduto nella scorsa legislatura. — a.cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi elementari e medie quasi tutti tra figli di No Vax

Aumentano le infezioni nelle scuole primarie. Alla superiori invece sono molto limitate

Sono 821 casi positivi al Sars Cov 2 registrati nell'ultima settimana (8-14 novembre) nelle scuole di Bari e provincia. Di questi 19 sono docenti e 63 alunni. Il dato emerge dal monitoraggio effettuato dal team scuole Covid dell'Epidemic Intelligence center della ASL, nucleo del Dipartimento di prevenzione che quotidianamente è impegnato in attività di tracciamento e contenimento della diffusione del virus nei 311 istituti scolastici del territorio provinciale.

Le nuove positività sono così distribuite: 38 casi nelle scuole primarie, 22 negli istituti secondari di primo grado, 14 nelle scuole dell'infanzia e 8 casi negli istituti secondari di secondo grado. Il numero più significativo di positivi si riscontra nelle fasce di età non ancora coperte e protette dalla vaccinazione. L'aumento progressivo dei casi di positività nelle scuole è riconducibile alla attuale situazione epidemiologica.

A dare una fotografia attuale della circolazione del virus nelle classi è Sara De Nitto, referente Covid scuole del Dipartimento di prevenzione. "I casi positivi in ambito scolastico originano da casi cosiddetti



La dirigente dell'Asl



Sara De Nitto, referente Covid scuole del Dipartimento di prevenzione impegnato in attività di tracciamento e contenimento della diffusione del virus nei 311 istituti

indice che si sviluppano prima in ambito familiare e lavorativo - spiega De Nitto - nella maggior parte dei casi la positività si sviluppa in soggetti non vaccinati e, una volta arrivato a scuola, il caso viene subito identificato e isolato con il sistema di contact tracing".

Il monitoraggio è frutto di una attività costante e capillare di un gruppo di lavoro dedicato alla sorveglianza del mondo scuole, operativo tutti i giorni, dalle 8 alle 20, compresi sabato e domenica. "La tempestività della segnalazione da parte dei dirigenti scolastici permette di stoppare la catena di contagio entro le 24 ore - aggiunge Severina Cavalli, coordinatrice del team scuole Eic - ci muoviamo a tempo zero, in modo tale da limitare al minimo e addirittura azzerare la diffusione del contagio, evitando che la scuola faccia da moltiplicatore, non è una conta dei contagi passiva, ma un servizio attivo che permette di prevenire i focolai".

Intanto prosegue anche lo screening con i tamponi salivari nelle scuole sentinella per alunni di età compresa fra i 6 e i 12 anni: su oltre 4mila test eseguiti, sono emersi finora due casi positivi. Grazie al monitoraggio e all'intervento tempestivi e alla copertura assicurata dalla vaccinazione, la scuola non rappresenta al momento un amplificatore di contagi. - red.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

L'incidenza adesso schizza all'1,7 per cento

379

I positivi
Si registrano 379 nuovi casi di Coronavirus (1,7% dei 22.116 test). La maggioranza nella provincia di Bari (120)

2

I decessi
Le vittime sono due. Delle 3.784 persone positive 160 in area non critica e 20 in terapia intensiva

La Prefettura Green Pass, cortei vietati in sei punti

Sono sei le piazze e strade del centro di Bari dove saranno vietati cortei. Lo ha stabilito il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica in ottemperanza alla direttiva del Ministero dell'Interno. Per la città di Bari, le aree in cui vigerà il divieto fino alla cessazione della emergenza sanitaria, sono: piazza Mercantile, piazza della Ferrarese, piazza della Libertà, via Sparano, piazza Moro e piazza Umberto. A Bari e in generale in Puglia, non ci sono state sinora manifestazioni rilevanti anche dal punto di vista dell'ordine pubblico.

IL CASO

Le mani dei clan mafiosi sulla Bat

“La ferocia è all’ordine del giorno”

I sequestri-lampo agli imprenditori e le violenze nei luoghi di ritrovo sono solo gli ultimi episodi. Giannella (Dda): “Azioni che non si vedevano da anni”. Il procuratore Nitti: “Poca polizia giudiziaria, indagini penalizzate”

di **Federica Dibenedetto**
e **Chiara Spagnolo**

«Se non mi restituisci i soldi ti scanno come un agnello. Vengo a casa tua e me la prendo con i tuoi figli»: in questa frase, urlata da un usuraio a un imprenditore calzaturiero di Trani, c'è la sintesi del metodo che la criminalità sta utilizzando per prendersi un'intera provincia: la Bat. Un metodo basato sulla violenza e che punta a seminare il terrore, per bloccare sul nascere ogni tentativo di denuncia, per fare in modo che lo Stato resti da solo in una battaglia impari, perché condotta con mezzi ancora insufficienti nonostante la recente istituzione della questura e dei Comandi provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza. «I numeri attuali della polizia giudiziaria non consentono di fare tutte le indagini – ha detto pochi giorni fa il procuratore di Trani, Renato Nitti – Ci sono tipologie di reato che devono mettersi in coda». «La dimensione criminale della Bat è preoccupante – ha aggiunto il coordinatore della Dda, Francesco Giannella – Le azioni criminali connotate da estrema ferocia (come i quattro casi di lupara bianca a Canosa di cui riferiamo in questa stessa pagina) in provincia di Bari non si vedono più da anni, mentre li sono all'ordine del giorno».

Violenza dei clan, ma anche di strada. Quella che il 21 ottobre ha ucciso Claudio Lasala, a Barletta e il 7 novembre ferito un 26enne in una discoteca a Bisceglie. La preoccupazione oggi è sentimento comune a molti in quel pezzo di Puglia che dal mare si arrampica sulla Murgia. Terra ricca, con le sue 1.600 imprese del settore tessile-calzaturiero (che da sole fanno il 31 per cento dell'intera regione), le 8mila aziende agricole e di trasformazione, 2mila turistiche e 400 balneari su appena 45 chilometri di costa. Numeri che dimostrano un'effervescenza economica soltanto in parte rallentata dall'emergenza Covid, a cui gli schiaffi più grandi stanno arrivando da una criminalità che ha saputo

approfittare anche della pandemia. E che agli imprenditori si mostra con il suo volto più violento arrivando perfino a sequestrarli, come è accaduto di recente ai titolari di un'azienda tessile e di un calzaturificio: il primo bloccato dai banditi per alcune ore tra Barletta e Andria, il secondo riuscito miracolosamente a scappare dall'assalto armato fra Bisceglie e Andria. E come hanno evidenziato, pochi mesi fa, le intercettazioni dell'inchiesta Medusa che

I punti

1

I clan
La Dia individua sei gruppi operativi sul territorio: sono autonomi rispetto a quelli baresi e foggiani, anche se in alcuni casi sono loro alleati in affari

2

I sequestri
Sono l'ultima frontiera della criminalità della Bat: almeno due gli episodi su cui sono in corso le indagini, ma potrebbero esserci stati altri casi non denunciati

3

La violenza
È la firma del clan, ma non solo. Un mese fa Claudio Lasala è stato ucciso davanti a un bar, poi un altro giovane accoltellato in discoteca

ha portato in carcere gli uomini del clan Corda-Lamolino, i quali alle loro vittime dicevano; «Dacci 10mila euro, altrimenti non ti facciamo camminare più». Di fronte a tali minacce, risulta comprensibile la difficoltà a denunciare; «Negli ultimi tempi qualcosa si sta muovendo – ha detto Renato De Scisciolo dell'Os-

servatorio antiracket – Lo dimostrano esempi di imprenditori coraggiosi, come il titolare del calzaturificio di Trani, che ha collaborato e fatto arrestare i suoi usurai. Ma le denunce restano comunque in numero inferiore rispetto ai casi che avvengono». E lo stesso accade anche nelle campagne, laddove furti, incendi e atti intimidatori sono ormai all'ordine del giorno. «Le aree rurali sono sotto attacco, imprenditori e dipendenti sono a rischio», ha spiegato Gaetano Riglietti della Flai Cgil Bat.

Anche in quell'ambito, però, alla percezione di episodi che si consumano quasi quotidianamente, corrispondono appena una decina di casi denunciati da inizio anno. Le aree rurali, del resto, sono doppiamente sottoposte alla pressione criminale, perché oltre a quella predatoria su-

biscono l'impatto di forte spinte illegali che provengono dall'interno del tessuto economico, come dimostra la grande quantità di reati di truffa, fallimentari e tributari. Ad aprile è stata scoperta una truffa da 380mila euro da parte di agricoltori di Minervino Murge e amministratori comunali. Prima ancora era venuta fuori, nell'ambito di un'inchiesta sui clan foggiani, la figura dell'agronomo Manlio Cassandro, detto “il re del Psr” (il Piano di sviluppo rurale), arrestato, scarcerato e poi destinatario di un'interdittiva antimafia. Uno strumento quest'ultimo, che negli ultimi mesi è stato utilizzato nei confronti di quattro società:

due operanti nel settore agricolo, una dei finanziamenti pubblici e perfino un'associazione di volontariato. Significa che non c'è ambito in cui la criminalità non riesca a infiltrarsi. Che non c'è guadagno su cui non sia pronta a scommettere, come aveva fatto il boss di Andria, Riccardo Sgararella, a cui a giugno sono

stati confiscati un agriturismo, un ippodromo e un'azienda agricola.

Anche nel suo caso, la fortuna era stata accumulata partendo dal traffico di droga e i milioni reinvestiti nella direzione giusta. Come altri criminali continuano a fare – segnala l'ultima relazione della Dia – puntando agli investimenti turistici sulla costa. Sullo sfondo resta la violenza brutale di cui parlava il procuratore Giannella, che rende facile assoggettare la popolazione. E forse anche avvicinare gli amministratori pubblici: A Trinitapoli il prefetto Maurizio Valiante ha prorogato di altri tre mesi il tempo concesso alla Commissione d'accesso per passare gli atti amministrativi al setaccio e capire se la mafia sia davvero arrivata fin dentro il Comune.



A Il magistrato
Francesco Giannella è il coordinatore della Dda, la Direzione distrettuale antimafia, in prima linea nel contrasto alla criminalità organizzata pugliese

L'operazione

Vittime bruciate e resti dispersi: otto arresti a Canosa

di Isabella Maselli

«Quando uno ammazza qualcuno si fanno le lacrime che fanno piangere per dire: lo c'ho i morti sulle spalle». Nelle parole di un collaboratore di giustizia c'è tutta la «crueltà criminale» della mafia di Canosa di Puglia, capace di uccidere le proprie vittime dopo averle pestate «per farle soffrire» e poi bruciare i corpi su grate, frantumare i resti delle ossa e buttarli nei dirupi. Così per anni avrebbero tentato di «cancellare la memoria» di chi ritenevano li aves-

se traditi o ostacolati nella gestione dei traffici illeciti. La polizia ha arrestato i presunti mandanti e autori di quattro casi di lupara bianca fra il 2003 e il 2015: Alessandro Sorrenti, 26 anni, e il cognato Sabino Sasso, 21, entrambi scomparsi a dicembre 2003; Sabino D'Ambra, il 34enne scomparso a gennaio 2010; Giuseppe Vassalli, 26 anni, scomparso nell'agosto 2015. Per questi omicidi sono finiti in carcere i fratelli Daniele e Pasquale Boccuto, di 41 e 30 anni; Cosimo Damiano Campanella (39) e il nonno omonimo 80enne; Sabino Carbone (40); Marco Di Genna-

ro (30), Claudio Pellegrino (33) e Cosimo Zagaria (37). Sasso e Sorrenti hanno ricostruito i poliziotti, coordinati dalla pm antimafia di Bari Luciana Silvestris - sarebbero stati uccisi perché «volevano comandare sui traffici illeciti» e D'Ambra per la sua «infamità di confidente di polizia» che aveva portato all'arresto di un pusher del gruppo criminale.

Vassalli, oltre ad aver «tradito» l'organizzazione mettendosi «in proprio» a spacciare droga, sarebbe stato anche punito per la relazione sentimentale con la ex fidanzata di Zagaria. Poco prima del delitto, Zaga-

ria avrebbe inviato dal carcere «agghiaccianti lettere minatorie» alla ex e al suo nuovo compagno e dopo averlo ucciso aveva pensato di «tagliargli i genitali e recapitarli a casa della ragazza nella cassetta della posta», desistendo dal proposito «perché avrebbero lasciato una traccia troppo evidente». In questa «crueltà di comportamenti» alcuni degli arrestati, come Carbone, si sarebbero ispirati a processi e film di mafia, prendendo a modello boss del calibro di Bernardo Provenzano e Totò Riina e i protagonisti di *Scarface*, *Il Cacciatore* e *Narcos*. L'inchiesta ha

accertato anche una intimidazione a un ispettore di polizia a Canosa, nell'agosto 2014, con l'esplosione di sei colpi di pistola contro la sua auto parcheggiata davanti al commissariato, come risposta alla installazione di microspie nell'auto del boss.

Fra gli episodi contestati c'è anche l'estorsione a un luna park in occasione della festa patronale di San Sabino del luglio 2015. Per ottenere 2mila euro «a titolo di protezione» il gruppo criminale avrebbe esploso 53 colpi di kalashnikov contro le giostrine in mezzo alla gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diecimila contagi in un giorno si torna ai numeri di maggio

Casi raddoppiati nel giro di due settimane. Tre Regioni alle soglie del giallo ma gli ospedali ancora reggono
I governatori: "Restrizioni solo per i No Vax". Figliuolo: "Insisteremo per convincerli a immunizzarsi"

di **Alessandra Ziniti**

ROMA — Tanti nuovi positivi non si vedevano da più di sei mesi. L'Italia sfonda quota 10mila e torna indietro all'8 maggio, giorno dell'ultimo bollettino con altrettanti nuovi positivi in 24 ore. Ma allora la curva era ormai discendente, mentre i 10.172 casi di ieri, l'1,9% degli oltre 500mila tamponi processati, sono solo l'inizio della quarta ondata che dai Paesi dell'Est e Nord Europa si sta propagando anche in Italia. Lo dice la velocità della curva in crescita: casi raddoppiati in due settimane. Per fortuna non le vittime che, seppure in lieve costante aumento (ieri 72 contro le 63 di quindici giorni fa), non seguono la stessa impennata al rialzo: l'8 maggio a fronte dello stesso numero di nuovi positivi erano il triplo, 224. Frutto della campagna vaccinale che — almeno con la terza dose — sembra aver ingranato la marcia giusta. «Abbiamo superato quota 140.000 richiami nelle ultime 24 ore — ha annunciato il commissario per l'emergenza Figliuolo al convegno organizzato dalla Federazione degli ordini dei medici per ringraziare la sanità militare — C'è da fare an-

Lombardia e Veneto oltre quota mille positivi, seguono Lazio e Campania

cora con gli esitanti, facciamo circa 19mila prime dosi al giorno. Dobbiamo insistere».

Le Regioni con più casi

All'impennata dei giorni scorsi in Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, si aggiungono le curve in crescita di Lombardia, ieri la regione con il maggior numero di contagi (1.858 e 13 vittime) e Veneto (1.435), ma anche Lazio, Campania ed Emilia Romagna si avvicinano a quota 1.000. E risalgono anche i ricoveri nei reparti ordinari e nelle terapie intensive anche se l'azione dei vaccini riesce ancora a tenere sotto controllo in quasi tutte le Regioni la pressione sugli

ospedali con la percentuale di occupazione delle terapie intensive al 5% e dei reparti ordinari al 7%.

Verso la zona gialla

Nonostante l'ondata che avanza, ancora per una settimana l'Italia dovrebbe rimanere tutta in bianco. Ormai superata ovunque l'incidenza minima di 50 casi ogni 100.000 abitanti (primo degli indicatori osservati dall'Istituto superiore di sanità), le tre aree del Paese che rischiano il passaggio in giallo dovrebbero essere salvate da qualche decimale.

Il Friuli Venezia Giulia, che ha già sorpassato la soglia critica di occupazione delle terapie intensive (al 14%) è ancora nei parametri per i ricoveri ordinari. Soglia di terapie intensive al 10% raggiunta anche nelle Marche dove però i ricoveri ordinari sono al 7%, mentre nella provincia di Bolzano sia le rianimazioni che i

reparti Covid sono a un punto percentuale dalla soglia critica. A questo ritmo, però, è quasi certo che tra una settimana, la mappa dell'Italia tornerà a macchiarsi di giallo.

Da qui l'offensiva dei governatori che oggi formalizzeranno al governo la loro proposta: le nuove restri-

zioni dovranno interessare solo i non vaccinati. Proposta che raccoglie consensi trasversali da destra a sinistra, ultimo quello del segretario del Pd Enrico Letta.

Record di terze dosi

La campagna vaccinale resta l'arma

prioritaria nella strategia del governo: quella per il richiamo comincia finalmente a correre ma il governo non intende demordere nel tentativo di erodere lo zoccolo duro dei poco meno di 7 milioni di italiani non ancora vaccinati. «Le prime dosi sono fondamentali — dice il ministro

della Salute Roberto Speranza — Continuiamo a farne circa 19mila al giorno: sembra un numero residuale e invece è importante perché ogni singola dose di vaccino in più significa rendere più forte il nostro scudo contro il Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Germania, Austria e Slovenia "Andiamo verso la catastrofe" Il virus preme ai confini

La situazione negli altri Paesi



● **Slovenia**
Sanità al collasso per il boom di ricoveri: ieri 4.276 contagi su 10mila tamponi con un tasso di positività vicino al 50%



● **Belgio**
Stretta dopo il picco dei contagi con obbligo di smart working per 4 giorni a settimana e terza dose per tutti



● **Svezia**
Le previsioni parlano di un picco fra un mese e il governo alza gli argini: dal primo dicembre Green Pass per gli eventi al chiuso con oltre 100 persone

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO — La Germania è precipitata nel caos. Nella vacatio tra un governo e l'altro nessuno è stato in grado finora di prendere decisioni incisive per fermare la quarta ondata da coronavirus che sta travolgendo il Paese. Alla luce di contagi che galoppiano al ritmo di 50 mila casi al giorno e di un'incidenza che ha raggiunto quota 319, domani è prevista finalmente una riunione del governo con i primi ministri dei land. Nelle bozze che circolano si parla della regola 2G (accesso limitato ai soli vaccinati e guariti) per gli eventi sportivi e culturali e il tempo libero, ma anche per ristoranti, locali e palestre.

Angela Merkel punta persino a un 2G+, ossia a un obbligo di tampone anche per i vaccinati, se i ricoverati nelle terapie intensive dovessero raggiungere una soglia d'allarme. Inoltre la Cdu ha fermamente intenzione di bloccare il piano di Spd, Verdi e Liberali (i tre partiti che stanno negoziando per il nuovo governo Scholz) di dichiarare finita l'emergenza il 25 novembre. Domani la cancelliera uscente tenterà di allungare quella scadenza, oltre alla quale non scatterebbero più in automatico

lockdown e altre restrizioni, al 15 dicembre. «Siamo in una situazione drammatica», ha detto la cancelliera uscente, aggiungendo che «al virus non gliene importa assolutamente nulla se la Germania si trova in una fase di passaggio con un governo uscente in carica o nel mezzo delle trattative per un nuovo esecutivo».

Serve uno sforzo maggiore, se-

Merkel chiede un 2G+ con obbligo di tampone per i vaccinati. A Vienna sanità al collasso

condo Merkel, «per fare progressi sulle vaccinazioni». Che continuano a languire sotto quota 70%. E l'Associazione degli anestesisti tedeschi ha lanciato l'allarme sul sistema sanitario al collasso: «Va in direzione di una catastrofe» hanno annunciato in una lettera al ministro della Salute Jens Spahn. I medici chiedono un 2G+ «in tutti gli ambiti della vita pubblica», in-

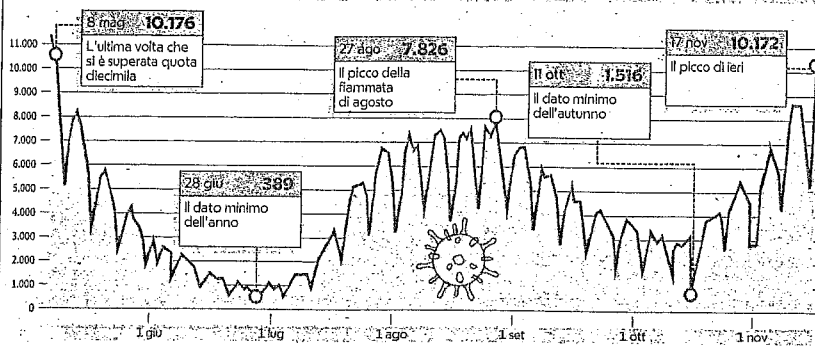
somma un obbligo di tampone anche per i vaccinati.

Intanto anche in Austria la situazione sta andando fuori controllo, nonostante il governo abbia introdotto ovunque il 2G, la regola che impone di mostrare il certificato vaccinale o l'attestato di guarigione da Covid nei locali pubblici. Il motivo è semplice: prima di agire, prima di introdurre anche il "lockdown dei non vaccinati", confinati da lunedì scorso sostanzialmente a casa, l'esecutivo guidato da Alexander Schallenberg ha aspettato che gli infetti schizzassero oltre i 600 per ogni centomila abitanti. Ha agito con enorme ritardo e nel frattempo l'incidenza sfiora quota 1000. Tanto che il ministro della Salute, Wolfgang Mückstein (Verdi) ha suggerito di reintrodurre il coprifuoco per i locali notturni per tutti. E gli scienziati iniziano a chiedere a gran voce un lockdown generalizzato per spezzare la quarta ondata e alleggerire le terapie intensive.

Situazione drammatica anche in Slovenia dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 4.276 nuovi contagi da coronavirus su oltre 10 mila test effettuati, con un tasso di positività pari al 42,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curva dei contagi



▲ Il ministro Roberto Speranza al G7 dei ministri della Salute: "I contagi stanno crescendo ed è essenziale intensificare la copertura vaccinale in tutti i Paesi"

Il retroscena

Cresce il partito dei divieti ai No Vax ma Palazzo Chigi per ora resiste

ROMA — Affrontare l'emergenza, se si ripresenterà. Ma mantenendo sangue freddo e mente lucida. Mario Draghi osserva la quarta ondata bussare con forza alle porte dell'Italia. Non può esserne certo felice. Per la prima volta da parecchio tempo il numero di positivi sfiora quota 10 mila, anche se il tasso di ospedalizzazione per il momento è contenuto. È comunque il primo stress test della sua strategia anti-pandemica. Il governo, allora, agirà. Ma senza inseguire l'onda emotiva del momento. Significa che a Palazzo Chigi non si vuole sentire parlare di lockdown dei non vaccinati, nonostante la spinta delle Regioni e di Enrico Letta per introdurre il "modello austriaco". Ai vertici dell'esecutivo ci si concentra piuttosto su tre punti: No Vax, mascherine e terza dose. E si pensa così di arginare l'emergenza.

Non sono ore semplici. La telefonata più complicata è quella di Roberto Speranza con il ministro della Salute tedesco Spahn, che guida la sanità nel Paese più forte e organizzato d'Europa. In Germania i contagi corrono. E volano soprattutto a Est, dove il basso tasso di immunizzati finisce per sfogarsi sugli ospedali, con effetti gravi che assomigliano a quelli catastrofici dei Balcani. Nell'area Ovest del Paese, invece, i positivi si attestano ai livelli dell'Europa occidentale.

È un dato che, se interpretato, può anche contribuire a mantenere i nervi saldi. L'Italia vanta uno dei tassi di copertura vaccinale più alti d'Europa. Certo, occorre muoversi in modo rapido e chirurgico. Prima, però, bisogna rispondere a una domanda: da cosa dipende l'impennata? La prima ragione, hanno spiegato in queste ore gli esperti, risiede nella contiguità con alcuni Paesi ad alto tasso di contagio: Slovenia e Croazia, in particolare. Non a caso, i primi effetti negativi sul suolo nazionale si sono avvertiti a Trieste e Udine. In Slovenia, in particolare, la situazione è drammatica, le strutture ospedaliere sono costrette a dirottare in altri Paesi i malati più gravi.

Ma c'è di più. E di peggio. Bolzano e Trieste, le città italiane più colpite, sono state contestualmente anche epicentro di dimostrazioni dei No Vax. Anche questo fattore ha inciso: di norma i non vaccinati vengono "scudati" da chi è immunizzato, ma questo non accade in una piazza an-

Si di Letta al lockdown per i non vaccinati. Gelmini: lo chiedono le Regioni, ascoltiamole. Il governo: incentivare le mascherine anche all'aperto e accelerare con le terze dosi

di Tommaso Ciriaco

ti-vaccinista. E poi c'è la variabile stagionale: d'inverno aumentano i raduni al chiuso, soprattutto al Nord Italia. Come reagire, allora? Bisogna ripartire dalle mascherine.

L'esecutivo si spenderà molto per promuoverne l'utilizzo, sempre più ridotto con il passare dei mesi, soprattutto all'aperto: eppure, la regola impone la mascherina in ogni oc-

casione di assembramento o di rischio, anche fuori casa. Senza contare l'identikit di chi viola la norma: pure in questo caso sembra siano in prevalenza i No Vax. Una campagna sulla mascherina, allora. E controlli più severi. Accompagnando questo impegno a un'accelerazione sulle terze dosi. I dati, per il momento, non sono soddisfacenti: gli over 80 non rispondono come dovrebbero.

Di lockdown all'austriaca, invece, Draghi non vuole sentire parlare. Anche perché, è la riflessione di queste ore, andrebbero distinti vaccinati e non vaccinati: difficile, soprattutto in un Paese a basso tasso di controllo sociale come l'Italia. Nel consiglio dei ministri convocato per oggi, invece, si assumeranno altre decisioni. Speranza, come anticipato a *Repubblica*, proporrà una norma ad hoc che obblighi i sanitari alla terza dose. Probabile che invece slitti la riduzione della validità del Green Pass da dodici a nove mesi.

Per ora, il governo non si spingerà oltre. Anche perché esiste già un

meccanismo a colori, legato al tasso di ospedalizzazioni, che serve a "raffreddare" i focolai. Soltanto se necessario, la prossima settimana sarà riunita la cabina di regia. Resta però la pressione, forte, delle Regioni e della politica. Oggi stesso, annuncia Max Fedriga, i governatori stileranno un documento nel quale si chiederà all'esecutivo di prevedere il lockdown per i non vaccinati a partire dalla zona arancione, in modo da lasciare comunque aperti ristoranti e attività commerciali. L'idea raccoglie sempre maggiore consenso. «Se la situazione dovesse peggiorare, ammette la ministra Mara Carfagna — siamo pronti a prendere ogni decisione utile». E, aggiunge Maria Stella Gelmini, «a tenere in considerazione le istanze delle Regioni». Anche il segretario del Pd Enrico Letta è netto: «Sono su questa linea, la più rigorosa che ci possa essere. Altrimenti fra qualche settimana torniamo in lockdown. Non si può assolutamente sbagliare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima trincea è la pillola anti-virus

"In Italia arriverà dopo Natale"

Se il 2021 è stato l'anno dei vaccini, il 2022 potrebbe aprirsi sotto il segno di un nuovo rimedio per il Covid: le pillole antivirali. Un secondo farmaco di questo tipo - paxlovid di Pfizer - ha iniziato le valutazioni presso la Food and Drug Administration negli Stati Uniti. Il primo - molnupiravir di Merck (Msd il nome dell'azienda fuori dagli Usa) - è in valutazione da ottobre sia in America che presso l'Agenzia europea per i medicinali (Ema). Dall'approvazione, attesa per la fine dell'anno, dipende la distribuzione anche nel nostro Paese. «I nuovi farmaci potrebbero arrivare nelle settimane successive a Natale. Ci siamo già attivati per prenotarli», ha detto Nicola Magrini, direttore dell'Aifa, Agenzia italiana del farmaco. La Gran Bretagna, come fece con i vaccini, ha anticipato tutti approvando molnupiravir il 4 novembre.

Merck e Pfizer intanto, che da sole hanno una capacità di produzione limitata a 10-15 milioni di dosi

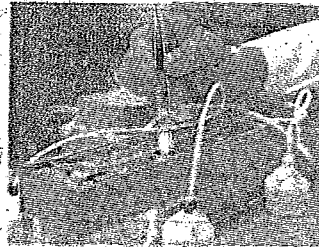
quest'anno, hanno ceduto le royalties per la distribuzione in 95 paesi a basso reddito. Questo, oltre a rendere il prezzo accessibile, permetterà anche a fabbriche di farmaci generici di sfornare più pillole.

Le speranze di un 2022 con meno Covid saranno stavolta ben riposte? Con lo stesso colore rosa in fondo avevamo salutato l'arrivo del 2021 e dei vaccini. «Vediamo ancora contagi, ma non facciamo l'errore di pensare che i vaccini non siano stati efficaci», avverte Carlo Federico Perno, virologo del Bambin Gesù di Roma e dell'università di Tor Vergata. «La variante Delta è incredibilmente più contagiosa. Se l'anno scorso in questo periodo sfioravamo i mille morti, senza vaccini oggi saremmo a 100mila contagi e 2mila vittime».

Se i vaccini sono lo strumento per prevenire l'infezione e ridurre la quantità di virus nel mondo, gli antivirali potranno diventare la ciambella di salvataggio per chi si contagia

Già pronto il maxi ordine Usa per i rimedi di Pfizer e Merck
"Ma vanno assunti subito dopo il contagio"

di Elena Dusi



La pillola di Pfizer

comunque. Molnupiravir e paxlovid sono i primi farmaci per il Covid che non vanno somministrati in ospedale. Nelle sperimentazioni hanno avuto efficacia rispettivamente del 50% e dell'89%. «Per essere efficaci vanno assunti nei primi giorni dell'infezione, quando il virus si replica nell'organismo. Più tardi diventano inutili», spiega Perno. Né le pillole giocheranno un ruolo nel ridurre la quantità complessiva di virus nel mondo. «Nell'individuo la carica virale si abbate nel giro di pochissime ore. Ma a livello di popolazione la strada giusta per contenere la pandemia è la vaccinazione. E lei che frena la circolazione globale». Alle pillole si chiede di rendere meno accidentato il percorso verso l'endemizzazione: quel momento in cui Sars-Cov2 sarà sempre in circolazione, ma smetterà di causare danni gravi alla salute. «Normalmente - spiega Perno - questo richiede decenni o secoli». Con farmaci e vacci-

ni si cerca di prendere la scorciatoia. «Negli ultimi sei mesi non sono comparse nuove varianti. La Delta poi è più contagiosa, ma non causa sintomi più gravi. Può voler dire che il virus sta completando il percorso di adattamento all'uomo».

Una delle tesi No Vax è che non ci sarà più bisogno di immunizzarsi. «È una follia per vari motivi, non ultimo quello dei costi», fa notare Perno. Una dose di vaccino costa attorno ai 20 euro. Un ciclo di antivirale supera i 700, almeno nei paesi a reddito alto. La domanda non manca. Molti governi si sono affrettati a stipulare contratti con Merck e Pfizer. Gli Usa hanno acquistato 1,7 milioni di cicli di Merck e annunceranno a giorni l'arrivo di 10 milioni di cicli di Pfizer. Anche la Commissione Europea è in trattativa, ma vuole che l'Ema dia il suo parere su sicurezza ed efficacia, prima di annunciare un regalo di Natale che resta tra i più attesi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La quarta ondata rilancia il tandem Draghi-Mattarella

Nel governo e tra i partiti si ragiona sull'opportunità di confermare l'attuale assetto per evitare l'instabilità politica con il ritorno dei contagi

di Tommaso Ciriaco

ROMA — Non parla di Quirinale, né si sbilancia quando lo candidano al Quirinale. Mario Draghi non si espone. Qualcosa però sta lentamente cambiando, attorno a lui. È come se una consapevolezza diffusa prendesse forma e forza, aggiungendo ragioni e argomenti alla necessità di restare in carica a Palazzo Chigi. Per completare la missione che gli è stata assegnata alla guida dell'esecutivo di unità nazionale. Per portare l'Italia sui binari della normalità, dopo la devastante crisi del Covid.

Una premessa, fondamentale: Draghi ritiene che il governo non resisterebbe a una rottura del patto di maggioranza in occasione del voto sul Colle. E quindi, più che domandarsi se resterà fino al 2023, bisognerebbe chiedersi: reggerà la maggioranza alla prova del voto sul Quirinale? Dovesse farcela, l'ex banchiere sarebbe proiettato sull'orizzonte del 2023. «Sì, a marzo ci sarò», ha confidato il premier al segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri che gli chiedeva della sua permanenza alla guida del governo anche dopo le elezioni del Presidente della Repubblica. Difficile sostenere che avrebbe potuto rispondere in modo diverso. Resta il fatto che qualche settimana fa avrebbe magari glissato con un sorriso, o sfoderato una battuta come quella sul Campari dispensata ai cronisti a Parigi qualche giorno fa. Riportare il Paese sui binari della normalità, dunque, uscendo definitivamente dal-

la pandemia. E completare la missione. Ecco, se c'è un nodo che pesa più degli altri è proprio quello del Covid. È stata la principale ragione del cambio di governo. L'altra è il Recovery Plan - resta il principale obiettivo che si è prefisso Draghi.

Nessuno poteva conoscere gli effetti dei vaccini, o prevedere quanto l'Europa sarebbe stata colpita dalla quarta ondata: lo è, duramente, in alcuni Paesi peggio che in Italia. La situazione è sotto controllo e molto è stato fatto, ma la battaglia non può considerarsi conclusa. Tutto questo pesa; altroché se pesa. I governi sono chiamati a una nuova corsa contro il tempo sulle vaccinazioni. A scelte che richiedono rapidità. Soltanto ieri gli anestesisti tedeschi lanciavano l'allarme su una «catastrofe» imminente in patria.

È un punto su cui battono molti ministri e leader. «Penso che stiamo facendo il bene dell'Italia con il governo Draghi», è la linea di Enrico Letta, che è contrario a esecutivi a termine e spinge per arrivare al 2023 con l'attuale premier (una scelta che, tra l'altro, premia il Pd anche nei sondaggi). Giancarlo Giorgetti non è da meno, ai pari dei governisti di Forza Italia. E anche Luigi Di Maio, di recente, ha discusso in privato con l'ex banchiere del futuro e della crisi sanitaria, spingendo molto sulla necessità di completare il lavoro iniziato a Palazzo Chigi. La verità è che a tutti i livelli dell'esecutivo, e a maggior ragione a Palazzo Chigi, inizia a farsi largo una consapevolezza: difficile chiedere al Paese di sop-

portare altri sei mesi di stato d'emergenza e non assicurare contestualmente stabilità politica.

Questa consapevolezza sembra ripercuotersi anche sui messaggi del governo. Fino a qualche settimana fa, dall'esecutivo rimbalzava soprattutto uno slogan, il cui senso era: abbiamo rimesso le cose in ordine, Pnrr e gestione della fase post pandemica possono marciare da soli. Il vento, ora, spira in un'altra direzione, alimentando il senso di urgenza per la gestione dei fondi Ue e l'impegno per fronteggiare la quarta ondata. Resta ovviamente la gigantesca incognita del Colle. Draghi, come detto, non si sbilancia, ritenendo però che senza un candidato condiviso si frantumerebbe la maggioranza di unità nazionale. Di più non dice. Altri, invece, evocano il nome di Sergio Mattarella. Per il rappor-

to che lo lega al premier, rappresenterebbe la principale garanzia anche per l'attuale esecutivo. Sono i partiti, semmai, che potrebbero appellarsi al Presidente della Repubblica, con argomenti analoghi a quelli che stanno usando con l'ex banchiere: stabilità, superamento dell'emergenza, completamento della missione di salvezza nazionale. Di certo, il Pd guarda all'eventuale bis come la strada più lineare. Gianni Letta ha la stessa opinione, ritenendolo la soluzione migliore, oltreché quella più logica. E finanche Berlusconi, che al Colle ci punta con tutte le sue forze, considera Mattarella il profilo più forte e credibile. E Giorgia Meloni lo stuzzica: visto che il Cavaliere tratta con il Pd, significa che sta rinunciando alle sue ambizioni sul Colle.

I punti

1 La scadenza
Il mandato da presidente della Repubblica di Sergio Mattarella scade il 3 febbraio 2022. Il capo dello Stato è stato eletto il 31 gennaio 2015

2 Il voto
Le votazioni per eleggere il nuovo presidente si terranno a partire da metà gennaio nell'aula di Palazzo Montecitorio

3 Il quorum
Si vota a scrutinio segreto. Nelle prime tre votazioni serve il quorum dei due terzi del Parlamento. Dal quarto scrutinio basta la maggioranza assoluta

La polemica

Strappo tra i sovranisti in Europa Meloni isolata diserta il vertice

di Emanuele Lauria

ROMA — Lo strappo è servito. Con una comunicazione a Jaroslaw Kaczyński, il presidente del Pis (il partito ultranazionalista che è alla guida del governo polacco), Giorgia Meloni ha fatto sapere che né lei né altri rappresentanti di Fratelli d'Italia saranno presenti al vertice delle destre europee organizzato per il 3 e 4 dicembre a Varsavia. L'iniziativa, sin dal primo momento, ha destato forti perplessità negli esponenti di punta di Fratelli d'Italia, perché vista come preambolo della costituzione di un nuovo gruppo sovranista al Parlamento europeo che svuoterebbe la famiglia politica dei Conservatori, di cui Meloni è presidente. Non è bastata una fitta trama di contatti, incontri, cene a Bruxelles fra euro-parlamentari delle forze interessate per dissipare quei dubbi.

E le residue possibilità di una presenza di Meloni a Varsavia sono venute meno con l'intervista di ieri di Marine La Pen al *Corriere*, in cui la presidente del Rassemblement na-

tional ha indicato la via di un gruppo unico e invitato la leader di Fratelli d'Italia a lavorare insieme a lei, a Salvini e ad Orban per essere «l'avanguardia della rifondazione europea». Invito rispedito al mittente con una nota di Raffaele Fitto, esponente di Fdi e co-presidente del gruppo dei Conservatori (Ecr) a Bruxelles: «Confermiamo la volontà di mantenere unito e rafforzare il gruppo Ecr nella seconda metà del mandato, una nuova formazione non è all'ordine del giorno».

Fitto, la scorsa settimana, aveva scritto una nota per ribadire la compattezza del gruppo dei Conservatori assieme a Ryszard Legutko, l'altro presidente che è espressione proprio del Pis. Ma non c'è chiarezza, fra i deputati e i dirigenti di Fdi, sulle reali intenzioni del partito polac-

ni per il nuovo gruppo che ormai sembra alle viste, ecco perché Fratelli d'Italia, pur avendo connotati ideologici non distanti dal Rassemblement National o dagli ungheresi di Fidesz, non ha intenzione di entrarvi. Una questione (anche) di potere che viene scalfito, in questo derby delle destre nella nascente grande destra europea.

I tempi stringono: i nuovi assetti del parlamento europeo, con le rappresentanze dei vari gruppi, vanno definiti entro un mese, in vista del valico di metà mandato che coincide con il rinnovo degli organi del parlamento (a cominciare dalla presidenza). La Lega non si arrende: «Continuiamo a credere fermamente in un grande gruppo alternativo a socialisti e comunisti», dice il vicesegretario Lorenzo Fontana. Già a Varsavia; con ogni probabilità, il maxi-cartello delle destre prenderà forma, come seguito del Manifesto dei sovranisti firmato a giugno. Fratelli d'Italia, in quell'occasione, aderì all'iniziativa. Adesso prende le distanze dagli alleati europei.



▲ I leader
Il leader della Lega, Matteo Salvini, con la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

co che esprime il premier Mateusz Morawiecki: il solo fatto che il Pis sia il promotore della reunion delle Destre europee porta a sospettare una decisione già presa per la fuoriuscita da Ecr e verso il nuovo raggruppamento. Non sarebbe un pregiudizio di poco conto, visto che il Pis conta 24 deputati al parlamento europeo, un terzo del totale (ovvero 63, Fdi ne ha 7). Meloni, senza i polacchi, resterebbe a capo di un a famiglia fatta da forze politiche minori nel panorama europeo, a parte gli spagnoli di Vox, che comunque hanno appena 4 euro-parlamentari e gli svedesi di Sd, in crescita nel loro Paese: resterebbero i rappresentanti dei partiti populistici di Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca. Ecco perché la deputata romana ha sempre visto come atto ostile il pressing di Matteo Salvi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

Bodrato "I partiti non sanno più come si elegge un presidente"

di Concetto Vecchio

ROMA – Guido Bodrato, 88 anni, ex direttore del "Popolo", tre volte ministro, deputato Dc dal 1968 al 1994, cosa lo colpisce della discussione in corso sul nuovo Presidente della Repubblica?

«Prevale nei più una preferenza per la conferma dell'attuale assetto: Draghi premier e Mattarella presidente della Repubblica. Ma con quale maggioranza, mi chiedo? Non c'è. E così questo auspicio è solo un modo per evitare il problema, perché, nel concreto, non sanno come fare. Ma tenere ai loro posti Draghi e Mattarella, congelando uno stato di necessità, non è una scelta

politica».

Non si scorge una maggioranza che possa eleggere il Capo dello Stato?

«Esattamente. Una maggioranza va costruita. Stiamo parlando di un'elezione complessa, che poi comporta una verifica per il governo, l'attuale premier sarà costretto a dimettersi: le ricadute sono tante».

Il Parlamento è in ritardo?

«Si rischia di andare al voto senza punti di riferimento. È stato sprecato del tempo prezioso. Non si è sciolto neppure il nodo del sistema elettorale. Mi chiedo cosa abbiano fatto in questi mesi. La politica è scelta».

A quante elezioni ha



A Ex ministro dc
Guido Bodrato, 88 anni, ex dc

“
**La politica è scelta
Va costruita una
maggioranza. Siamo
già in grave ritardo**

”
**Rischiamo
un'elezione di risulta
Ha ragione Formica
serve un nome nuovo**

partecipato?

«Tre: Leone, Pertini, Cossiga. Quando è stato eletto Scalfaro gli sono subentrato in Parlamento».

Come si preparavano allora?

«Quando si arrivava a ridosso non si sapeva chi avrebbe vinto, ma si sapeva chi correva. I nomi non uscivano all'ultimo momento. I candidati erano il frutto di precise opzioni politiche».

La Dc non era un partito monolitico.

«Affatto. Ma c'era la consapevolezza delle proprie responsabilità. Ricordo l'assemblea dei gruppi parlamentari alla vigilia dell'elezione del 1971. Il partito era diviso tra Giovanni Leone e Aldo Moro. Alcuni incerti chiesero di sentire la posizione politica di Moro, che non era in sala. Giovanni Galloni andò da lui e lo pregò di intervenire. Moro declinò: "Cosa potrei aggiungere? Sanno come la penso". Si votò e per dieci voti passò Leone».

Teme che si vada verso un'elezione non ponderata?

«Sì, di risulta. Ma il voto non può non essere politico. E deve collocare il Presidente della Repubblica al di sopra delle parti».

Cosa voleva dire Mattarella con quella frase su Leone?

«Che la Costituzione prevale sui contrasti politici contingenti. Il Capo dello Stato non è un jolly da giocare a scopa tra i partiti».

Come se l'è cavata Mattarella?

«Quando fu eletto dissi che era un Einaudi siciliano con la tenacia di un Pertini. Confermo il mio giudizio. Non è mai stato un uomo che si presta allo spettacolo, sa che un grande politico dev'essere soprattutto un educatore».

Rimarrà nei totonomi fino alla fine?

«No, penso che abbiano capito che il suo è un no definitivo. Del resto è inaccettabile l'idea di un Presidente a termine. La crisi politica non può trasformarsi in una crisi istituzionale».

C'è il precedente di Napolitano.

«Non ha risolto i problemi, mi pare. La crisi è continuata».

Come finirà?

«Non lo so. Ha ragione Rino Formica: serve un giovane, fuori dai risentimenti, una candidatura che non viene dalla Prima Repubblica. Un nome che si faccia però carico della Costituzione senza stracciarla».

Cosa deve fare Draghi?

«Dipende da lui. Se si va verso un Capo dello Stato con cui è in sintonia allora è meglio che resti premier; se va al Colle poi dovrà scegliere una persona che possa continuare il suo lavoro come capo del governo».

Le sembra realistica l'opzione

Berlusconi?

«Berlusconi l'ho combattuto. Più volte l'ho anche incontrato. Un giorno mi arrivò un pacco con venti libri della Mondadori e dentro un suo biglietto: "Al più leale dei miei avversari". La sua candidatura mi pare del tutto fuori tempo».

È troppo anziano?

«Un Presidente della Repubblica deve rimanere al Quirinale sette anni, deve stare meglio di come sto io adesso, e sto bene. C'è da reggere una responsabilità enorme. E Berlusconi ha 85 anni».

Perché è così attivo su Twitter?

«Perché la passione per la politica non invecchia mai». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles dà via libera alla manovra In arrivo altri 20 miliardi del Recovery

Il progetto di legge di Bilancio inviato dal governo alla Ue è stato approvato, l'annuncio ufficiale il 25 novembre
Promozione per gli impegni presi dall'esecutivo per il Pnrr: ora si potrà accedere alla seconda tranche di fondi

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - La Commissione Ue è pronta a dare il via libera alla manovra e anche alla seconda tranche del Recovery. Circa venti miliardi che dovrebbero entrare nelle casse dello Stato nei primi due mesi del 2022.

I contatti tra Roma e la Commissione in queste settimane sono stati intensi. Il governo italiano aveva approvato e inviato alla Commissione il 20 ottobre scorso il Documento Programmatico di Bilancio. Di fatto la sintesi della manovra economica per il prossimo anno. Il progetto dell'esecutivo è stato sostanzialmente approvato e il prossimo 25 novembre saranno comunicati i pareri formali. Ma l'esecutivo comunitario ha già fatto sapere ufficiosamente (anche perché la procedura - stabilita dai cosiddetti "Two Pack", le regole sulla sorveglianza dei conti pubblici - prevede una sorta di meccanismo del silenzio-assenso) di non considerare la necessità di rilievi fondamentali al testo messo a punto dal consiglio dei ministri ormai quattro settimane fa.

Non si tratta, però, di una promozione burocratica. Nel 2018, ad esempio, durante il primo governo Conte la Commissione bocciò integralmente il Documento e l'esecutivo italiano in quel caso fu costretto a recepire tutte le correzioni di Palazzo Berlaymont, riscriverlo e quindi rispedirlo per un nuovo esame. Stavolta l'esame è stato piuttosto rapido. Sebbene l'Italia sia stata l'ultimo dei paesi membri a presentarlo con cinque giorni di ritardo rispetto alla data-limite del 15 ottobre. E si tratta di una promozione per la politica economica italiana.

È evidente come la fiducia espressa dai palazzi europei nei confronti del gabinetto Draghi si colga anche in queste circostanze.

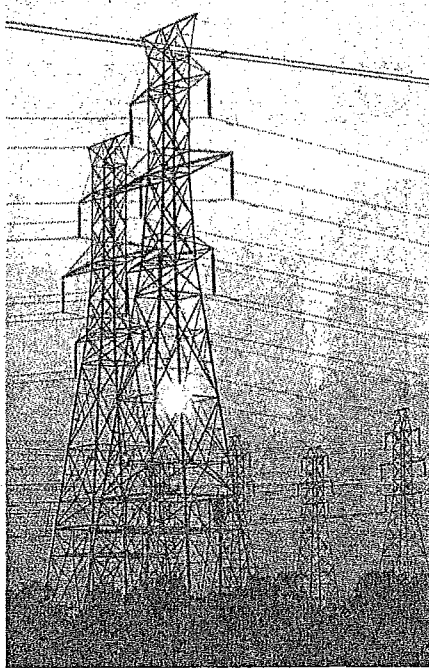
Nello stesso tempo, c'è un altro passaggio delicato che si sta consumando in questi giorni. E riguarda la seconda tranche del Recovery Fund. Il "Desk Italia" ha iniziato a fare di conto. Verificando se tutti gli impegni assunti dall'Italia siano stati realizzati o siano in fase di approvazione. Anche in questo caso

la Commissione ha acceso ufficiosamente il suo disco verde. E quindi a fine dicembre Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia potranno trasmettere la richiesta per la nuova rata di finanziamenti. Dopo 124 miliardi ricevuti ad agosto scorso, nelle casse dello Stato dovrebbero dunque arrivare una ventina di miliardi a metà febbraio.

Nel caso della road map del Pnrr, però, qualche difficoltà nei giorni scorsi era emersa. In particolare

Il carovita

Giorgetti: "Altre risorse per ridurre le bollette"



La partita sul taglio delle tasse entra nel vivo. Si apre domani il tavolo tecnico avviato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, per trovare una sintesi con i partiti della maggioranza sulla destinazione degli 8 miliardi di euro previsti in manovra per alleggerire il peso fiscale. Dal fronte Lega, il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, esorta a "pensare di dirottare una parte delle risorse della manovra alla riduzione delle bollette energetiche" e chiede una "riflessione seria" sull'aumento dei prezzi.

nelle comunicazioni - che hanno normalmente un ritmo quasi settimanale - intercorse tra Roma e Bruxelles nel mese di ottobre. La prima riguardava la giustizia, in particolare la riforma del processo fallimentare. Si era verificata una incomprensione sulla normativa relativa alle crisi di impresa. La Commissione si aspettava un tribunale *ad hoc*, distinto dal fallimentare. Incomprensione poi chiarita. L'altra difficoltà si concentrava sui tempi della legge delega sulle disabilità: da approvare entro dicembre e non solo da presentare entro la fine dell'anno. Anche su questo, però, Bruxelles ha accolto le rassicurazioni di Roma. Aggiungendo che in ogni caso, il ritardo di uno o due degli oltre cinquanta obiettivi presenti nella road map di questo semestre non bloccheranno la seconda tranche. Il pacchetto di riforme, insomma, per il momento soddisfa Bruxelles.

Semmai l'attenzione salirà ulteriormente nel 2022. Per la Commissione l'Italia rappresenta un partner da seguire non tanto perché non sta rispettando i patti presi con il NextGenerationEu, ma per la quantità di prestiti compresi nel Piano. Il nostro Paese è quello che, anche in termini percentuale, ha chiesto più prestiti di tutti. Nel rapporto tra *Loans* (prestiti) e *Grants* (sussidi a fondo perduto), c'è una presenza alta dei primi. Basti pensare che già solo nei 24 miliardi del prefinanziamento di agosto scorso, 16 sono dei prestiti. Una situa-

zione che costituisce una sfida per il nostro Paese ma anche per l'Unione Europea. Che da qui al 2026, quando si chiuderà l'operazione Recovery, non potrà rinunciare a vigilare e a chiedere garanzie. Perché un insuccesso italiano sarà un insuccesso europeo. ©IPRODUZIONE RISERVATA

1

L'invio

L'Italia ha approvato per ultima la manovra sui conti pubblici per il 2020, inviandola a Bruxelles con cinque giorni di ritardo sulla data limite del 20 ottobre

2

L'approvazione

Il progetto di bilancio è stato di fatto già approvato dalla Commissione, ma i pareri formali verranno comunicati solo il 25 novembre

3

La richiesta

Da Bruxelles giudizio positivo sui primi impegni presi dal governo sul rispetto del Pnrr. L'esecutivo a fine dicembre potrà chiedere la seconda tranche di fondi da 20 miliardi

*La riforma della previdenza***Dopo Quota 100 rimangono
31 miliardi per le pensioni**di **Valentina Conte**

ROMA - La manovra di bilancio, in discussione al Senato, cancella un fondo creato nel 2019 per la riforma delle pensioni proprio alla vigilia del tavolo con i sindacati su un'altra riforma delle pensioni. Si tratta del fondo da 7 miliardi all'anno - a regime - nato per finanziare Quota 100 e altre misure di anticipo pensionistico. Non tutto è stato speso. E ora viene soppresso. Un tema che potrebbe tornare quando si tratterà di soppesare i nuovi interventi utili a rivedere le rigidità della legge Fornero.

In questo fondo ci sono 31 miliardi "residui" da qui al 2032 e poi 4 miliardi all'anno: lo rivela la relazione tecnica alla manovra in una tabellina molto esplicitiva. Somete stanziati dal governo Conte I,

ma poi non impegnate. E che ora il governo Draghi decide di stornare, sopprimendo il fondo e realizzando dei risparmi per lo Stato. Una prima tranche da 1,8 miliardi (relativa al 2024) viene ad esempio utilizzata proprio per coprire l'attuale pacchetto pensioni, quello che contiene l'erede di Quota 100 e cioè Quota 102.

Sarebbe errato però dire che questi sono i risparmi avanzati da Quota 100, avvertono i "tecnici" esperti di conti pubblici. La misura non avrebbe generato residui, dicono. Anche se al momento sappiamo da Inps (dati fermi al 31 agosto scorso) che è costata 11,6 miliardi sui 18 stanziati nel triennio 2019-2021 per un totale di 341.128 quotisti usciti con una pensione media lorda da 25.663 euro all'anno. Ne sapremo di più a consuntivo. Ma a cosa è servito allora que-

sto fondo?

L'allora governo M5S-Lega l'aveva battezzato così, nella legge di bilancio per il 2019: "Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani". È il comma 256 della legge 145 del 2018. Il decreto legge 4 del 2019, qualche mese dopo - quello istitutivo del Reddito di cittadinanza e di Quota 100 - attinge a questo fondo per finanziare Quota 100 e altre misure previdenziali come Ape sociale, Opzione donna, il blocco della speranza di vita fino al 2026, il blocco del requisito per l'uscita anticipata a 42 anni e 10 mesi (un anno in meno per le donne) anche questo fino al 2026.

In questi anni questo fondo è stato usato, con ogni probabilità,



◀ **Il ministro**
Daniele Franco,
ministro
dell'Economia
e delle Finanze
del governo
Draghi. Ha in
mano la partita
previdenza

*Cancellato il fondo
destinato alla misura
per dieci anni
La somma torna
ora in ballo
alla vigilia del tavolo
con i sindacati*

anche per rifinanziare misure come Ape sociale e Opzione donna. Ma anche per misure non strettamente previdenziali, specie durante la pandemia, tra ristori e sostegni. Ora il governo Draghi tira una riga e toglie l'extra, quello cioè che non serve a coprire la coda di misure come Quota 100, in scadenza il 31 dicembre prossimo ma con impatti ancora per alcuni anni sui conti pubblici.

Il punto però non è contabile, quanto politico e sindacale. Difficile che nessuno faccia notare quando si apriranno le danze su come cambiare la legge Fornero - che i soldi ci sarebbero pure, visto che sono avanzati da un fondo "sovraccapiente" ora soppresso. Dopodiché si potrebbe argomentare che nessuno ha mai visto l'impatto sui giovani di quello stesso fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine



Ai Tg1
Monica Maggioni al Tg1 al posto di Giuseppe Carboni. È la prima donna al Tg della prima rete Rai



A Tg2
Gennaro Sangiuliano è una delle poche conferme: resta in sella a guidare il Tg2



A Tg3
Simona Sala, già direttrice del Giornale Radio, andrà ora a guidare il Tg3



A Rai Sport
Dopo Auro Bulbarelli, alla guida di Rai Sport arriva Alessandra De Stefano

Punto di svista

Ellekappa

CONTE
FURIOSO,
NOMINE RAI
SENZA 5S/ELLE
UN GRAVE
VULNUS PER
IL PLURALISMO
DELLA
SPARTIZIONE



Rai, Maggioni al Tg1 e Sala al Tg3 L'ira di Conte: "Mai più 5S in tv"

Fuortes presenta il nuovo pacchetto di direttori: al Tg2 resta Sangiuliano, a Rainews Petracca, amico di Meloni. Tensioni in Cda: scarso coinvolgimento

ROMA - Ci hanno provato fino all'ultimo, i vertici Rai in tandem con Palazzo Chigi, a tenere insieme tutti i desiderata dei partiti. Sino a notte fonda, sulle nomine nei telegiornali - a riprova che il governo può anche cambiare, ma il metodo di spartirsi l'informazione pubblica resta sempre lo stesso - si è andati alla ricerca di una quadra in grado di superare i veti incrociati senza scontentare nessuno. Impresa che alle 11 del mattino, a mezz'ora dalla scadenza per l'invio dei curricula in Cda chiamato oggi ad approvarli (con possibile spaccatura, visto che alcuni, a cominciare da Riccardo Laganà, potrebbero votare contro), risultava impossibile. È allora che l'ad Carlo Fuortes ha detto basta: i direttori restano quelli concordati con le forze politiche, opposizione compresa, a eccezione dell'ala grillina che fa capo a Conte. Che infatti si infuria: «Il M5S non farà più sentire la sua voce nel servizio pubblico», taglia corto a sera, mandando tuttavia in fibrillazione la truppa parlamentare.

Nel mirino, in particolare, la scelta di affidare il Tg1 a Monica Maggioni al posto di Giuseppe Carboni, anche se a risultare sgradito all'ex premier è l'intero schema. Che prevede di confermare Gennaro Sangiuliano al Tg2, su input di Salvini. Di dirottare la direttrice del G3 Simona Sala, gradita sia al Pd sia ai 5S, sulla poltrona del Tg3 finora occupata da Mario Orfeo, che prenderà la guida degli Approfondimenti. Mentre alla Radio andrà Andrea Vianello, che lascia Rainews a Paolo Petrecca, ami-

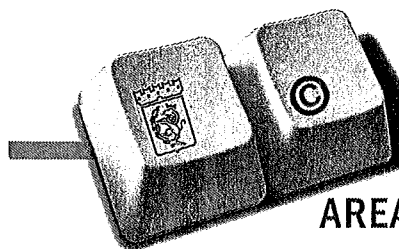
co personale di Giorgia Meloni: decisione che ha messo in subbuglio la redazione, pronta a ricordare l'intervista da lui organizzata il 2 agosto 2020, anniversario della strage di Bologna, a un ex esponente di Terza posizione.

Restano anche Alessandro Casarin ai Tg regionali, sempre in quota Lega, e Antonio Preziosi (difeso da Ff) a RaiParlamento. Allo Sport Alessandra De Stefano sederà invece sulla poltrona di Auro Bulbarelli, rimasto senza incarico come Carboni. «Fuortes non libera la Rai dalla politica ma ha scelto di esautorare una

forza come il M5S: siamo alla degenerazione del sistema», tuona Conte che denuncia la vecchia logica della lottizzazione e si chiede: «Che ruolo ha avuto il governo in tutto questo?». Parole inaccettabili da parte di chi, replicano Lega e Ff, quand'era a Chigi faceva di peggio. «Un anno fa mandava veline e immagini al Tg1, oggi annuncia che non andranno più in tv», ironizza Renzi.

Stamattina l'ad difenderà le nomine nel Cda che si terrà a Napoli: dirà di aver premiato solo figure interne, di aver portato una donna con profilo importante alla guida del Tg1 come mai era successo e di aver dato il via alla direzione Approfondimento con un nome in grado di tener testa

ai conduttori dei talk. Ma la tensione con i consiglieri resta alta. Laganà (secondo cui «siamo alla solita spartizione travestita da pluralismo»), Simona Agnes, Francesca Bria, Alessandro Di Majo e Igor De Biasio hanno scritto l'altro ieri una lettera all'ad lamentando di non essere stati coinvolti: in risposta è arrivata una proposta di incontro «fuori tempo massimo», che è stata rifiutata. E la war room del pomeriggio non ha sciolto il rebus su cosa faranno oggi i cinque del Cda. Certo è che se Di Majo, vicino a Conte, dovesse votare contro Maggioni, sarebbe la prima volta che il direttore del Tg1 non ha il sostegno del partito di maggioranza relativa. - gio.vi.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Tetto al contante a mille euro dal 2022 riparte la sfida al nero

In vigore da gennaio
Cambia la lotteria
degli scontrini
Duello sul cashback

di Raffaele Ricciardi

MILANO - Cambia l'armamentario per disincentivare l'uso dei contanti, stimolare i pagamenti tracciabili e agevolare la battitura degli scontrini. Per una misura al tramonto - il Cashback - altre due arrivano: l'abbassamento da duemila a mille euro del tetto all'uso del cash e una revisione della Lotteria degli scontrini. Senza dimenticare il tax credit per l'installazione dei Pos, che dal prossimo anno raddoppierà per quelli evoluti. In questi giorni sono partiti i pagamenti per il SuperCashback da 1.500 euro, dopo le verifiche anti-furbetti: entro fine mese arriveranno ai centomila che hanno effettuato più transazioni elettroniche (almeno 787) nel primo semestre dell'anno; l'unico dei tre periodi previsti ad esser andato in onda. Dovrebbe esser l'ultimo atto sulla misura, sulla quale il M5s comunque non getta la spugna con emendamenti al decreto fiscale per ripescarla, sacrificando i premi speciali.

Dal 1° gennaio 2022, poi, il tetto all'uso del contante tornerà dagli attuali duemila a mille euro. Il meccanismo è un'eredità del governo giallorosso che riavvolge il nastro ai tempi dell'esecutivo Monti: furono i professori a fissare quella soglia, per racimolare risorse e placare lo spread. Tetto divisivo, riportato a 3mila dal governo Renzi per rilanciare i consumi (un recente studio di Rankitalia attribuisce a quella scelta un incremento di 0,5 punti dell'e-

I punti	
1	 <p>Il tetto al cash La misura, introdotta nel 2019, convince il governo che non vuole ritoccarla. Il tetto alla spesa a mille euro in contanti scatta a gennaio</p>
2	 <p>Nuove regole La Lotteria degli scontrini dovrebbe cambiare volto dalla prossima estate con una riorganizzazione dei premi</p>
3	 <p>Gi ultimi pagamenti Partiti i pagamenti per il Supercashback da 1.500 euro, ma sarà l'ultimo atto. Il M5s proverà a ripescarla nel decreto fiscale</p>

I numeri	
145 mld	I pagamenti digitali Nel primo semestre del 2021 (erano 118 un anno fa)
45,7 euro	Lo scontrino medio La spesa digitale nel primo semestre 2021

conomia non osservata) e di nuovo sceso a 2mila, due estati fa. Al Mef nessuno pare intenzionato a riprendere in mano il dossier per modificarlo in corsa. Restano posizioni variegiate nella maggioranza. Dubbi arrivano da Luigi Marattin (Iv), che però non prefigura barricate: «Non c'è evidenza di legame tra limite del contante e contrasto all'evasione. Vedremo, ma non credo sia la priorità». «Da sempre siamo contrari a limitare l'uso dei titoli al portatore», ricorda invece Giulio Centemero (Lega): «È un tema sul tavolo del nostro dipartimento economico, non abbiamo definito iniziative ma non lo escludo». Gian Mario Fragomeli (Pd) tiene dritta la barra, «vedremo in Senato che succede». Un passo concreto l'ha fatto Fdi, che con un emendamento al decreto fiscale chiede di slittare al 2023. Problemi non ne vedono dalla Confindustria-

to: il contante è «ormai residuale anche per le piccole imprese».

Per una stretta che arriva, altro bolle in pentola. Fragomeli nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione al Tesoro sulla rivitalizzazione della Lotteria degli scontrini, ricevendo un'apertura dal sottosegretario Federico Freni. Il lavoro tecnico, che potrebbe maturare la prossima estate, è affidato a un gruppo coordinato, per l'Agenzia delle dogane e monopoli, da Stefano Saracchi, in collaborazione con Entrate e Sogei. Allo studio c'è la riorganizzazione dei premi: oggi sono settimanali, mensili e annuali per importi che vanno (ai consumatori) da 25mila a 5 milioni di euro. Troppo concentrati: all'11 novembre risultavano assegnati solo 2.030 premi per 14 milioni di euro (che potranno diventare 44,2 milioni a fine anno). Per coinvolgere più persone si spacchetteranno in importi nell'ordine delle centinaia di euro. Per rendere le vincite istantanee, le simulazioni prevedono che la cassa rilasci un QR code da scansionare con l'App GiocoSicuro (ma si potrà integrare anche nell'AppIO): servirebbe un aggiornamento ai registratori, ma - si assicura - di impatto limitato. Il decreto fiscale rifinanzia per 45 milioni l'anno la misura: tutti d'accordo sul renderla più incisiva, anche se Marattin rimarca che «ad abbassare di un terzo l'evasione Iva in soli due anni non sono stati i montepremi ma la fatturazione elettronica». Giovanni Currò (M5S) invita a potenziare l'eredità tecnologica del Cashback, il "centro Stella" di PagoPa, l'architettura che ha collegato oltre 3 milioni di Pos e permette di erogare denaro o servizi direttamente ai cittadini. «Sia usata per la Lotteria, ma anche per i rimborsi fiscali - dice - dal Superbonus alle spese sanitarie». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alitalia Bando MilleMiglia si parte da 50 milioni

I commissari straordinari di Alitalia hanno pubblicato il bando per vendere lo storico programma di fidelizzazione MilleMiglia, con un prezzo base d'asta di quasi 51 milioni. Ita Airways, diversamente dagli altri asset venduti e da vendere, non può partecipare, come è stato deciso dalla

Commissione Ue. La gara conta due fasi di aggiudicazione: nella prima vengono ammesse solo offerte vincolanti "uguali o superiori" al prezzo di gara e prevede la possibilità di rilanci (di importo pari o superiore al 2 milioni). Il programma MilleMiglia, nato nel 1992, conta 6,2 milioni di soci, di cui la quota di attivi si aggirerebbe intorno al milione.